

Rispondiamo alle lettere dei pensionati

A pagina 3

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Torino: accuse al PSDI di un consigliere socialdemocratico

A pagina 2

Seduta fiume del Consiglio dei ministri sulle misure anticongiunturali

## Oggi Moro alle Camere

### Il PSI e il governo

NON bisogna certo sottovalutare la gravità della decisione presa dalla maggioranza del Comitato Centrale del PSI di approvare gli accordi di Villa Madama: decisione scontata, è vero, ma che nondimeno segna e sancisce un ulteriore e serio passo nell'invocazione di tipo socialdemocratico della estrema destra socialista.

L'avvenuta ratifica degli accordi quadripartiti non ha tuttavia tolto interesse alla riunione del C.C. socialista, dalla quale sono venuti anzi elementi nuovi e positivi. Almeno tre di questi elementi ci pare che debbano essere sottolineati: anzitutto, il carattere assai imbarazzato e difensivo dell'argomentazione portata a sostegno delle sue tesi dalla maggioranza nemiana e demartiniana, nel cui seno non sono mancate, tra l'altro, significative differenziazioni; in secondo luogo, l'ampiezza dello schieramento di opposizione che si è determinato nel C.C. alla linea della maggioranza e il vigore della battaglia che «nuova sinistra» e gruppo lombardiano vi hanno sostenuto, esprimendo posizioni assai diffuse nella base del PSI e che recentemente sono divenute maggioritarie in molte federazioni e nel Comitato Centrale della Federazione Giovanile; infine, la decisione di convocare entro l'anno un nuovo congresso socialista, che necessariamente sarà portato a riesaminare a fondo tutta la linea del partito.

Stanca, chiaramente non convinta è apparsa in particolare la relazione del compagno De Martino, continuamente oscillante tra due tendenze contraddittorie, ma ugualmente prive di consistenza: la tendenza a scaricare su altri, e in particolare sull'onorevole Fanfani, la responsabilità di una situazione che avrebbe costretto la delegazione socialista ad attestarsi su posizioni più arretrate, e la tendenza a difendere una artificiosa e forzata interpretazione di «sinistra» degli accordi di Villa Madama.

Alla prima tendenza ha risposto lo stesso Fanfani. A parte ogni valutazione sulle sue attuali posizioni, egli ha avuto certo ragione nel ricordare che è stata proprio la direzione socialista che, a partire dal gennaio 1963, (epoca delle famigerate riunioni della Camilluccia), cedendo ai ricatti dorotei, ha scavalcato a destra il suo gruppo e tutte le sinistre democristiane, togliendo spazio alla loro battaglia politica (uno spazio — aggiungiamo noi — che esse finiranno tuttavia per riconquistare, anche se più faticosamente e tortuosamente di come sarebbe potuto avvenire se il PSI avesse dato prova di maggiore fermezza).

PER ciò che si riferisce al tentativo di dare degli accordi di Villa Madama una interpretazione di «sinistra», ci si può limitare a fare alla relazione di De Martino due osservazioni fondamentali. Da una parte egli ha scivolato disinvoltamente sulle autorevoli interpretazioni dorotee, del tutto opposte alle sue. Dall'altra parte, egli, concentrando la polemica contro il nostro partito, sembra aver dimenticato che con quasi tutte le valutazioni nostre e del PSIUP (sul grado di grave involuzione cui è giunto il centro-sinistra, sul carattere conservatore dell'accordo per il nuovo governo, sui cedimenti del PSI per ciò che si riferisce ai tempi e ai contenuti delle riforme e della programmazione, sulla falsità del dilemma nemiano fra capitolazione e involuzione reazionaria) coincidono oggi le valutazioni espresse da una larga parte delle organizzazioni socialiste (oltre che da 32 membri del suo C.C.), da importanti zone del movimento cattolico, da gruppi radicali sia di sinistra (Espresso) che moderati (Mondo) e da altri settori democratici. Persino La Malfa, del resto, pur difendendo la tesi che non rimane oggi che aggrapparsi alla formula, non ha esitato a riconoscere il carattere più arretrato del programma del secondo governo Moro e a dare, contrariamente a Nenni e De Martino, una valutazione in qualche modo positiva della funzione che può esercitare oggi l'opposizione di sinistra.

LA conclusione che noi traiamo dai lavori del Comitato Centrale del PSI conferma pertanto in modo pieno l'analisi compiuta recentemente dal nostro C.C.: una consapevolezza piena dei pericoli rappresentati dallo spostamento a destra segnato dalla nascita del secondo governo Moro e dall'ulteriore involuzione del gruppo dirigente del PSI, ma anche una visione chiara del valore dell'ampia opposizione di sinistra che è venuta formandosi in questa settimana

Enrico Berlinguer  
(Segue in ultima pagina)

### Si decide oggi sui 50 miliardi INPS

In seno al Consiglio d'amministrazione dell'INPS si discute (con un programma approntato dalla richiesta del governo) l'opportunità di una riforma — esposta martedì ai sindacati — degli imprenditori — di 50 miliardi al Fondo per gli investimenti — per destinare ad investimenti pubblici e chi si oppone invece ad un metodo in cui si prenda in considerazione la propria opposizione, è il presidente della commissione di studio e progetta inoltre la possibilità di aumentare le pen-

## Pronti gli aumenti fiscali

Si sarebbe deciso l'aumento delle aliquote della ricchezza mobile per i redditi superiori ai 4 milioni annui - Colpite le categorie A, B, C1 e C2 L'IGE dal 3 al 4 per cento - Altre misure sulle quali si è sviluppata un'ampia discussione - Il «piano» anticongiunturale verrà varato, pare, dopo il voto di fiducia - Allo studio misure per attuare il controllo della dinamica salariale

Moro si presenta oggi alle Camere. Il suo discorso — circa quaranta cartelle dattiloscritte, pare — verrà trasmesso questa mattina, in presa diretta, dalla TV. Moro dovrà annunciare nel corso della sua esposizione — e non si sa se con riferimenti particolari o solo per linee generali — il «piano anticongiunturale». Questo piano sembrava essere stato già definito dai quattro partiti negli accordi di Villa Madama e ulteriormente precisato nei dettagli nei giorni scorsi in una serie di lunghi incontri fra il presidente del Consiglio e i ministri finanziari (Tremelloni, Colombo e Pieraccini). In realtà però ieri in Consiglio dei ministri si è improvvisamente sviluppata una ampia discussione sui problemi della congiuntura e l'accordo pare sia stato infine raggiunto solo parzialmente. La riunione di gabinetto che doveva durare un paio d'ore si è invece protratta, dalle 10 di mattina alle 17,30 in un clima, pare, molto acceso. E' certo indicativo che dopo un mese di estenuanti trattative il governo si riveli già subito incerto e diviso profondamente proprio sul tema sul quale più saldo e scontato appariva lo accordo.

IL «PIANO ANTICONGIUNTURALE» Quando i ministri sono usciti dalla riunione a Palazzo Chigi, i giornalisti hanno chiesto se, come si era detto, misure anticongiunturali fossero state varate già in quella prima riunione per essere presentate alle Camere. Pastore prima e Colombo poi hanno detto ai giornalisti che nessuna decisione formale era stata presa; che i ministri hanno solo ascoltato l'esposizione del discorso programmatico di Moro; che una «dettagliata» discussione si è sviluppata sulle singole misure proposte; che le misure verranno formalmente approvate solo in una successiva riunione di governo, dopo il voto di fiducia. Più tardi si sono avuti maggiori particolari. Sembra che il «piano» (ormai per piano non si intende più quello della programmazione ma quello delle misure anticongiunturali) si fondi su sette primi provvedimenti. Il più importante — e il più criticabile per l'incidenza immediata che avrà sulla lievitazione dei prezzi — è quello che riguarda l'aumento dell'IGE dal 3 al 4 per cento. Precedentemente si era parlato, si ricorderà, di un aumento più limitato (3,80) ma poi si è deciso diversamente. Dall'aumento sono esclusi i prodotti alimentari, la benzina, i fertilizzanti e le operazioni di credito. Nel complesso il gettito dovrebbe essere di 203 miliardi. Per questo aumento si vorrebbe ricorrere al decreto legge, previa una consultazione con Segni per verificare la costituzionalità di una simile procedura.

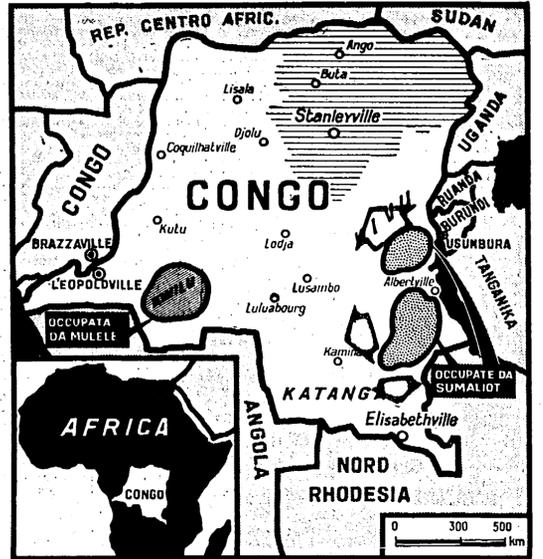
Un secondo provvedimento riguarderebbe l'aumento delle aliquote della ricchezza mobile che colpirebbe le categorie C1 (redditi da lavoro indipendente) e C2 (redditi da lavoro vice



Albert Lumumba (a destra) e Daniel Roger Dikoka-Ngolo durante la conferenza stampa

Sulla situazione nel Congo

## Conferenza stampa di Albert Lumumba



Il fratello del leader congolese assassinato e il capo degli universitari congolese Roger Dikoka-Ngolo chiariscono i motivi della totale opposizione delle forze lumumbiste a Ciombe - L'estensione della guerra partigiana - Stretti legami fra Mulele, Sumaliot, il CLN e il governo provvisorio di Usumbura

Albert Onawelo Lumumba, fratello del martire congolese, e Daniel Roger Dikoka-Ngolo dirigente dell'associazione degli studenti universitari del Congo hanno parlato ieri mattina, a Roma, in una conferenza stampa indetta nella sede della rivista «Incontri Mediterranei». L'interesse suscitato dall'annuncio della conferenza del fratello di Patrice Lumumba è stato ampiamente soddisfatto dalla natura e dalla precisione delle dichiarazioni che i due dirigenti congolese hanno fatto sull'attuale situazione nell'ex colonia belga.

Non è difficile capire il perché di tanto interesse. Le notizie che le agenzie occidentali di informazione hanno diffuse nell'ultimo mese dal Congo (la formazione del governo Ciombe, le affermazioni di costui di voler giungere alla riconciliazione e alla pacificazione, il presunto appoggio di alcuni uomini del CLN al gabinetto ciombista, i contatti fra Ciombe e alcuni uomini di Mulele e di Sumaliot e infine il dilagare e le vittorie della guerriglia nel Kivu, nel Katanga del nord e nel Kivu) paiono fatte apposta per impedire all'opinione pubblica mondiale di venire a capo del labirinto congolese, di capire il quadro dell'intera situazione nell'ex colonia belga, di identificare le varie forze (e gli obiettivi) protagonisti dell'attuale e apparentemente caotica situazione congolese.

La conferenza stampa di Albert Lumumba e Roger Ngolo (con i quali prima della conferenza abbiamo avuto modo di intrattenere un colloquio) è insieme alle loro dichiarazioni, le informazioni raccolte alla conferenza del Cairo, ci danno elementi sufficienti per tentare di venire a capo del «labirinto».

Per quanto riguarda il vertice del Cairo, dov'erano anche presenti personalità progressiste del Congo legate agli orientamenti politici del defunto Lumumba, basterà dire che all'unanimità i capi di stato del Continente hanno deciso di non ammettere alla riunione alla sommità l'attuale capo del governo del Congo, Moïse Ciombe. L'unanimità della decisione non significa che vi sia stata unanimità di giudizio sulla natura e il carattere della politica ciombista. Alcuni capi di stato hanno rilevato che Ciombe si sarebbe presentato con le «credenziali» in ordine, essendo stato regolarmente investito dal legale pre-

sidente congolese Kasavubu, e fatto presenti le affermazioni di Ciombe stesso il quale nei primi giorni di luglio ha vantato i suoi obiettivi di pacificazione e di riconciliazione nazionale. Ma molti rappresentanti dei paesi più avanzati d'Africa hanno avuto successo nel sottolineare: 1) che Ciombe è uno dei responsabili se non direttamente dell'assassinio di Lumumba (su cui esistono ancora molti punti oscuri) — certamente del clima in cui l'assassinio è maturato, è stato preparato ed è stato consumato; 2) che la situazione attuale congolese è tale da escludere ogni rappresentatività al governo Ciombe; 3) che la situazione attuale congolese è tale da escludere ogni rappresentatività al governo Ciombe; 4) che la situazione attuale congolese è tale da escludere ogni rappresentatività al governo Ciombe; 5) che la situazione attuale congolese è tale da escludere ogni rappresentatività al governo Ciombe.

Ed eccoci alle precisazioni

ni e agli argomenti che Albert Lumumba e il suo amico Roger Ngolo hanno formulato sia sulla situazione militare, sia sulla situazione politica. Una prima constatazione si impone: l'opinione che è prevalsa al Cairo, e cioè che Ciombe non rappresenta che le vecchie forze che erano già al potere nel Congo con Aduia e gli interessi neocolonialisti, è quella giusta ed è basata su un dato di fatto ineccepibile: Ciombe controlla in modo assoluto soltanto una parte della regione di Leopoldville, mentre sul piano politico nessuna forza lumumbista (nonostante certe «informazioni» in contrario apparse sulla stampa occidentale) ha dato appoggio al regime ciombista. Tutte le forze lumumbiste sono all'opposizione; e bisogna aggiungere che esse non sono, come era parso, frazionate o divise fra loro ma tutte fanno capo da un lato al Comitato di

Mario Galletti  
(Segue in ultima pagina)

Un «rapporto» della CEE

## La CISL-MEC respinge la politica dei redditi

Generale ostilità dei sindacati europei ad ogni forma di contenimento salariale - Critiche alla posizione della CISL italiana - Marjolin rinnova le critiche al governo italiano - L'on. Colombo atteso a Bruxelles

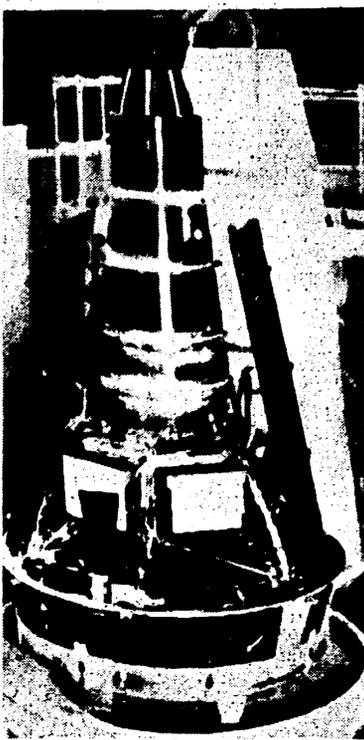
Dal nostro inviato BRUXELLES, 29

Un rapporto confidenziale sulla situazione sindacale nei paesi del Mercato Europeo Comune è stato approntato dalle autorità della Comunità e costituisce uno degli elementi di fondo della discussione del Consiglio dei ministri del MEC i cui lavori si sono aperti oggi pomeriggio al Palazzo dei congressi (la delegazione italiana, ancora assenti i ministri, è costituita da alcuni diplomatici alla testa dei quali è il segretario generale della Farnesina). Il rapporto sui sindacati giunge da una conclusione, che le autorità del MEC giudicano quanto mai negativa agli effetti della realizzazione della politica che tende a far pagare ai lavoratori il costo della stabilizzazione. Si documenta, ossia, una opposizione dei sindacati europei ad ogni forma di contenimento salariale, molto vicina al blocco completo delle retribuzioni. Viene sottolineato anche, nel rapporto, uno stato di cose all'interno della CISL-MEC — dal quale risulta co-

Diamente Limiti.  
(Segue in ultima pagina)

Tutti i senatori comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi e a quelle successive, sino al voto sulle comunicazioni del governo.

RANGER VII: CORRETTA LA TRAIETTORIA. DOMANI FOTOGRAFERA' LA LUNA?



PASADENA (California) — Alla velocità di 5,877 chilometri il Ranger VII continua a viaggiare in direzione della Luna. Domani, alle 14 (ora italiana), dovrebbe toccare la «faccia illuminata» del nostro satellite. Il punto di impatto dovrebbe essere nel «mare delle nubi», cioè immediatamente al di sotto dell'equatore. Gli scienziati si dicono fiduciosi del successo dell'impresa, dopo che la manovra di aggiustamento della rotta è riuscita pienamente ieri, riducendo la velocità della sonda dal 6457 km orari a 5877 ed evitando, così, che il Ranger finisca sull'altra faccia della Luna. E' stato calcolato che alle 15 di ieri la sonda si trovava a poco più di 210.000 chilometri dall'obiettivo. Segnali emessi dalla sonda lunare sono stati captati dall'osservatorio inglese di Jodrell Bank. NELLA TELEFOTO: il Ranger VII durante un controllo.

(Segue in ultima pagina)

## Missione speciale

Se da ieri nel Nuorese ognuno si sente meno libero non è solo per sfiducia negli slogan dell'Avanti!. Il fatto è che s'è visto ricomparire «in missione speciale» — per dar la caccia ai banditi che negli ultimi giorni hanno assaltato corriere e auto sulle strade della Sardegna — una vecchia conoscenza, un uomo sul quale pende l'incriminazione di omicidio preintenzionale, un'accusa che si è conquistata durante la sua attività di commissario di PS di Orgoleso.

ne speciale» dell'ex commissario di Orgoleso oltretutto fa a pugni anche con la logica. Pensate che il personaggio in questione, proprio durante le indagini per una rapina con assalto alla corriera — come quello dei giorni scorsi alle porte di Nuoro — verificatosi nel marzo a Cuglieri, non seppe far altro che arrestare un innocente, un giovane pastore incensurato, e sottoporlo a tremende torture, con la pretesa di fargli confessare cose che non poteva assolutamente sapere. Quel pastore morì ventiquattrore dopo. I banditi di Cuglieri sono ancora in libertà. Rimesso piede in Sardegna — dalla quale era stato allontanato appena un mese fa — il formidabile seguace si è messo a rilasciare minacciose interiste: «Il mio ritorno potrà dispiacere solo ai delinquenti, ai loro amici, e a chi sulla delinquenza specula». Non siamo d'accordo col troppo loquace commissario. Il suo ritorno, a nostro avviso, darà qualche dispiacere in primo luogo a coloro che si sono assunti la responsabilità di questa decisione scandalosa.

Violenta denuncia al Consiglio comunale di Torino

Roventi accuse al PSDI

di un consigliere socialdemocratico

Si va dai rapidi arricchimenti al tentativo di acquistare a suon di milioni un seggio di deputato - La Giunta blocca la richiesta di nominare una commissione d'inchiesta

Dalla nostra redazione

TORINO, 29. Come un grosso borbone da mesi in marcia ieri sera il Consiglio comunale è scoppiato lo scandalo della socialdemocrazia torinese. È stato un consigliere dello stesso PSDI ad innescare la miccia...

Interrogazione sulla «missione» del Commissario incriminato

In relazione al gravissimo provvedimento del ministero degli Interni con il quale è stato invitato in missione in Sardegna, «per collaborare» con la magistratura di Oristano, l'ex commissario di PS di Orgosolo, Francesco Greco...

La SO.G.I.P. afferma: non subappaltavamo i bimbi dell'INPS

Prosegue l'inchiesta della Procura della Repubblica di Roma sullo scandalo dei bimbi del preventivo poli-medico. Il medico (dottoe Allotta) e la società in questione ricevevano dall'INPS circa 2 mila lire al giorno per ogni bambino...

Nicastro

Sindaco comunista con i voti PCI, PSI e PSIUP

L'elezione del compagno Reillo a sindaco di Nicastro, è stata salutata con scroscianti applausi dalla folla che ha assistito alla riunione del Consiglio comunale. Ieri sera a Nicastro si è svolto un grande comizio popolare...

matino dalla Gazzetta del Popolo, l'organo ufficiale della democrazia cristiana, nei confronti del consigliere socialdemocratico Giuseppe De Grazia...

«Giunto a Torino dal sud - ha detto il De Grazia - anche io come tanti immigrati, giovane studente entusiasta, al primo contatto con la fabbrica...

Dopo aver lanciato accuse di rapina nei confronti di alcuni dirigenti e contro l'attuale assessore Bartoletti (dirigente del PSDI, ex impiegato ora industriale), fornisce alla FIAT...

Diego Novelli

Nilde Jotti a Castelfranco Emilia

Nuova unità delle masse femminili

Dal nostro corrispondente

Si è svolto ieri sera a Castelfranco Emilia un pubblico comizio promosso dal PCI sul tema: «Le masse femminili di fronte alla situazione politica». Ha parlato la compagna on. Nilde Jotti...

Dal nostro corrispondente

Il compagno Antonio Reillo, consigliere comunale comunista, è il nuovo sindaco di Nicastro. Sul suo nome sono confluiti i voti di tutta la sinistra (13 comunisti, 3 socialisti, 1 PSIUP)...

Palermo

I retroscena della elezione dell'on. Coniglio

Un centrosinistra che si regge con i voti di un pacciardiano, un monarchico e un liberale - Una nota del Comitato regionale del PCI

Una relazione dell'antimafia sul Comune di Palermo

La commissione parlamentare antimafia, riunita ieri, ha stabilito che il senatore Spezzano e il on. Vestrì (PCI), i senatori Crespellani e Donati e l'on. Veronesi (DC), lo lica di Barzani (PLI), il senatore Milillo (PSIUP) e l'on. Nicoletti (MSI) redigano le risultanze finali dell'inchiesta sugli illeciti amministrativi al Comune di Palermo.

Nel corso della riunione, il compagno senatore Bufalini aveva presentato un rapporto sul finanziamento di una parte della giunta alle scuole private professionali ed altri episodi di carattere locale...

Diego Novelli

Nostro servizio

PALERMO, 29. A poche ore di distanza dalla elezione dell'agrigentino, barone onigilo, alla carica di Presidente della Regione siciliana, concloniamo ad emergere i retroscena che hanno preceduto questa manovra della DC.

La designazione di Coniglio evidentemente deve aver suscitato molte perplessità nei partiti alleati in alcuni settori della stessa DC...

Bruno Carbone



Ippolito, mentre parla con il suo avvocato durante la udienza di ieri

TENTATIVO IN EXTREMIS

compiuto ieri dai difensori dell'ex segretario generale del CNEN per ottenere la scarcerazione in vista del rinvio estivo del processo. Ma il Tribunale non ha ritenuto che siano emersi «elementi tali da indurre ad accogliere la richiesta»

Respinta per Ippolito la libertà provvisoria

L'affare del tabacco

Oggi si riunisce la commissione parlamentare per Trabucchi

La Commissione parlamentare d'inchiesta per i procedimenti d'accusa nei confronti dei ministri, incaricata di accertare le responsabilità dell'ex ministro delle Finanze nell'affare del tabacco...

A Genova

Arrestato per contrabbando Tubino (quello del caffè)

Fumiamo ogni mese 5 milioni di Kg di tabacchi

Le entrate complessive dei monopoli di stato, nei primi mesi di gestione luglio 1963-marzo 1964, dell'esercizio finanziario in corso sono ammontate a 489 miliardi di lire con un incremento di 38,8 miliardi pari all'8,6 per cento...

In settembre «Tribuna politica»

«Tribuna politica» riprenderà nel prossimo settembre: questa la decisione cui è pervenuta la Commissione Parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV riunitasi ieri a Montecitorio.

Cidonio era stata esclusa dai lavori di Ispra perché aveva fatto un ribasso troppo forte. Ippolito aggiunse che la Cidonio era stata raccomandata «in alto loco»...

Il teste ha dato altri chiarimenti, ma il principale resta quello riferito: si è voluto presidiare il trattamento previdenziale dell'INCA concedendo i prestiti, a un interesse del 5,50 per cento...

CIDONIO (dopo il termine della lettura) - Confermo integralmente la lettera. P. M. - La sua impresa quale ribasso fece per Ispra? CIDONIO - Un ribasso che mi sembra normale.

CIDONIO - Non lo so e non me lo spiega, tanto più che il professor Ippolito conosceva bene l'alta specializzazione della mia attività. Confermo il prezzo di mia opera di consulenza nel '52-'53 (Commenti in aula).

IPPOLITO (mentre il teste si è allontanato) - Su questo punto posso dare ai alcuni chiarimenti. EPISTEME (tronando) - Ebbene Ippolito fu nostro consulente. Ebbene quale compenso? CIDONIO - Svolse solo consulenze saltuarie nel campo geologico ed ebbe un piccolo compenso. La collaborazione cessò quando il professor Ippolito entrò al CNEN.

IPPOLITO (mentre il teste si è allontanato) - Venga qui a sedersi davanti ai giudici. Dopo la cessione di Ispra all'Euratom si decise di costruire un centro nel Meridione e fu scelta l'area di Montebelluna in quanto vicina al mare, e fu di Trapani e alla foce di un fiume. L'area di Bracciano venne, in seguito, scelta quando fu deciso di costruire un centro in Emilia. Vi sono poi altri motivi, già chiariti nel processo, che portarono alla scelta delle località (Per Bracciano una perché era dell'onorevole Salizzoni, Roma e di Bracciano, invece, fu costruita, come è noto, nella zona elettorale di Colombo).

Andrea Barberi

PENSIONI DI FAME SOCIETA' INIQUA

IN OGNI LETTERA UN ATTO D'ACCUSA

Unche io non posso vivere con 12 mila lire di pensione dopo 35 anni di lavoro Domestica Ghirelli Ladislav Data 8/14-5. 1908 Trieste Via S. Ignazio 50

Nei moltissimi scritti dei pensionati al nostro giornale l'amara documentazione dell'esistenza drammatica dei vecchi lavoratori: «Siamo sei milioni nel nostro Paese e moriamo lentamente di fame»



Pescatori sulla Neretva



Sulle rive del lago di Jajce

mulini, «kajak» e trote dorate

Banja-Luka: il «biglietto da visita della Bosnia-Erzegovina - I sepolcri turchi di Travnik Sarajevo: un crogiuolo di nazionalità pacificate - La distesa dei minareti - Il fiume Neretva è il «corso» di Mostar

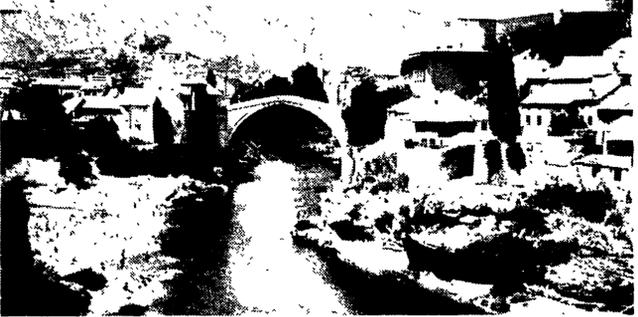


Stele dei Bogomili risalente al XII secolo

Foggia Operaio muore nella cartiera in fiamme

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 29. Dalle 23 di ieri, martedì, il fuoco divampa alla cartiera di Foggia. Il colossale incendio, scoppiato per un corto circuito e alimentato da quindicimila quintali di paglia che erano depositati in un capannone-deposito, è costato la vita ad un operaio. E' il 53enne Ciro Mannarino, che, appena è suonato l'allarme, si è lanciato verso il capannone in fiamme, nel generoso intento di partecipare all'opera di spegnimento. L'opera sua e dei suoi compagni è stata preziosa per circoscrivere le fiamme, in attesa che sopraggiungessero i vigili del fuoco. La lotta contro il fuoco, però, non riusciva ad averne ragione e, quando pareva che le fiamme fossero state domate, di

nuovo l'incendio ha cominciato a divampare più violento di prima. A questo punto Ciro Mannarino è stato visto improvvisamente accasciarsi privo di sensi. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi è giunto ormai privo di vita. Un attacco cardiaco, conseguente al febbrile impegno col quale aveva partecipato alle drammatiche operazioni di spegnimento, lo avrebbe stroncato, a meno che non si accerti che la morte possa essere stata causata da cattivo funzionamento dell'estintore. Intanto la cartiera continua ad essere minacciata dal fuoco, che potrebbe investire gli altri locali pieni di paglia. a. m.



Una veduta di Mostar con il vecchio ponte

Dal nostro corrispondente JUGOSLAVIA, luglio. Con l'aria di aver proprio indovinato quello che fa per me, il cameriere del motel, a Slavonski Brod, mi sta proponendo una «corba» che se ne ingoia si una cucchiata rimarrei stecchito. Ma i dispettici non hanno una divisa e lui non è tenuto a sapere che io appartengo alla infelice categoria degli «stomaci di carta», come scriveva disquisito Pellegrino Artusi. Nei tavoli attorno, in fin dei conti, la sua zuppa sta ottenendo un esistente successo. Un successo internazionale. Le macchine, fuori, parlano chiaro: GB, F, B, A, NL, D, I, H, oltre a YU. S'intende. L'autostrada, di questa stagione, è una striscia di terreno extraterritoriale. Ripetere in Jugoslavia soltanto quando pigliate per le campagne, oltre la Sava, poco più innanzi, a metà circa del percorso tra Belgrado e Zagabria. Sono luoghi alla buona e all'antica. L'incontrare animali e carri lungo la strada mi fa venire in mente la pianta padana delle mie orme lontane passaggiate in bicicletta. Ma se guardo attorno, tante oche e tanti maiali così non li ho proprio mai visti. Le oche procedono a plotoni affiancati, ma sono uguali a quelle delle nostre campagne. I maiali invece sono differenti: neri e pelosi, i piccoli sembrano cagnolini, un po' tondi. L'atmosfera bucolica si diegna con l'apparire di Banja Luka. Questa città, il primo importante centro che si incontra addentrando nel territorio della Bosnia-Erzegovina, cioè dal momento in cui oltrepassate il confine, è un comodo biglietto da visita del mondo in ogni senso composto di un via incontro. I lunghi viali di tigli e ipocastani, gli spaziosi parchi, i tre fiumi che la bagnano, le conferiscono un'aria da località di villeggiatura. Invece è un centro industriale. E proprio qui vi imbatte nei primi minareti. Appena fuori la strada si arrampica, fiancheggiando il Vrbas, per una valle ora boscosa ora rocciosa dove a tratti si distendono prati di granoturco. Ragazzi e bambini, sulle rive del fiume, lavano, giocano e cantano: le note di qui, con le loro cadenze eterne sospese. Come mezzi di locomozione e di trasporto, ai somarelli che avevo incontrato durante l'altro viaggio sulla costa dalmata sono subentrati certi cavallini piccoli e snelli. Quando la vegetazione si infittisce si è ormai nei boschi di Jajce. Jajce è il suo costruttore finalmente, con l'aiuto della pubblicazione, a tavola, giusto mentre stanno arrivando quattro superbe trote del lago, dorate, fragranti e croccanti. Ce ne sono (nel lago) di venticinque chili! Gli italiani, a Jajce, ci vengono, in maggioranza, appunto

per pescare. Io ci vorrei anche per sentire gli usignuoli. C'è un'ansa del lago, in uno stupore di luce e di vegetazione, che è la loro Sorbona, la loro Scala. Sono venuti dalla radio austriaca a registrarne il concerto. A Travnik passo tra un paio di sepolcri turchi per entrare nel caffè. Le tombe turchesche sono disseminate dappertutto. Se le Jajcevo erano proprietari del terreno. Forse l'anima di qualcuno di loro ha sovrastato all'istituzione dei mulini individuali di Jajce. A Sarajevo i minareti non si contano più. Ci sono però anche chiese non musulmane: cattoliche, ortodosse, evangeliche. La combinazione di religioni, nazionalità, lingue e costumi è al completo. Le pretese radici di eterna discordia fra queste genti sono diventate la testimonianza della loro concordia. La città parte dalla montagna, con le case turche, e continua nella valle, lungo il fiume, con le costruzioni erette nelle epoche successive, narrando la propria storia, attraverso i differenti stili, man mano che il filo della sua espansione si dipana tra i due versanti della vallata. Le ultime costruzioni, tra le quali la nuova stazione, sono tra le più moderne di tutta la Jugoslavia. La strada da Sarajevo a Mostar corre, come al solito, tra montagne e nel tratto fra Konje e Jablanica fiancheggiata un verdissimo lago. A tratti è in costruzione. Ma tutta la montagna è rigata in alto e in basso dagli sterri per le nuove strade o mostra i grandi fori scuri delle gallerie. Oggi questo viaggio è in un cantiere a scomodato. Domani, anche gli italiani che qui vengono dal mare per raggiungere le zone dove si cacciano le folaghe e le anitre, troveranno un percorso più invitante. Lungo la Neretva, in ogni centro abitato, le rive sono fitte di bagnanti. In un villaggio, tra il greto del fiume e il verde degli alberi, c'è un nugolo di

bambini. Certo è un paese in sviluppo. A Mostar tutta la popolazione, credo, è sul fiume, Finiscono di lavorare alle due e hanno tutto il pomeriggio di trascorrere al bagno. Stando sul vecchio ponte che dà il nome alla città, par d'essere su un balcone che dia sul «corso», in una delle nostre città di provincia, all'ora della passeggiata. Salvo che qui quegli che passeggiavano nell'acqua, a nuoto o in barca, e al posto del caffè con i tavolini sui marciapiedi ci sono le rocce di tufo della riva, piatte come terrazze, con gli «sfaccendati» in costume da bagno. Nella parte vecchia e più pittoresca della città, i caffè fanno a gara ad attrezzarsi alla turca. Ma Tarantino più tipico bisogna andarli a scovare in un intricato di vicoli. Che sia autentico ve lo comprovano le costruzioni e le persone che incontrate sul cammino, specialmente le donne, accovacciate a terra, con le gambe incrociate e i lunghi pantaloni a sbuffo chiusi alle caviglie. E fumano. All'ingresso del «caffè» vi fanno togliere le scarpe. Un po' per stabilire un certo rituale e molto perché non si sporchino i tappeti, veramente belli. C'è una commedia di polacchi. Stanno seduti sui lunghi divani e si fotografano a vicenda con indumenti turchi infilati al disopra dei propri vestiti. Però dicono che hanno caldo. Il caffè viene servito in tazzine basse e lisce che non si sa da che parte pigliare. Il manico lo hanno inventato gli europei. Presso Radimlje, la strada, che ormai fila verso il mare, sempre fiancheggiata dalla Neretva, attraversa una curiosa fungia di grandi massi quadrati e scolpiti. Sono le pietre tombali dei Bogomili, una setta eretica cristiana del XII secolo. A vederli nei bassorilievi sulle stele, si direbbero giocatori di calcio. Ma è impossibile, perché, per giunta, sembrano tutti portieri. Da Trebinje, finalmente, una moderna, ampia strada asfaltata porta al traguardo di domani: Dubrovnik. Ferdinando Maurino

Nella nostra Italia democratica quasi sei milioni di cittadini muoiono lentamente di fame, grazie alle pensioni che l'Istituto nazionale di previdenza versa a compenso di una vita di lavoro. L'ho scritto e documentato nell'inchiesta apparsa in questi giorni sulle colonne de L'Unità. Nessuna voce si è levata per smentire queste affermazioni. Al contrario, dal mondo dei pensionati, si è levato un coro unanime di approvazioni e di incoraggiamenti a proseguire nella denuncia dell'ingiustizia. Credo davvero di non essermi mai procurato tanti amici. Ne sono lieto

Le decime e decime di lettere giunte al giornale confermano quanto fosse giusta la battaglia ingaggiata da noi per i diritti della categoria più diseredata, più inerme. Sono i vecchi lavoratori che ci scrivono; uomini e donne i cui capelli sono imbiancati nella fabbrica e nei campi, negli uffici o nelle piccole botteghe artigiane. A volte la scrittura è esitante, per l'età, molte volte i pochi studi, ma non per questo la loro tragedia è meno evidente e la loro gentile riconoscenza è meno toccante. Scrivono per ringraziarci. Ma siamo noi che li ringraziamo, che ci sentiamo orgogliosi se abbiamo potuto fare qualcosa per cominciare a pagare quell'enorme debito che la società intera ha contratto nei loro riguardi. Leggete, per favore, quello che scrive Pietro Dell'Eva, di Pavia, con mano affaticata che denuncia la sua venerabile età:

«Chi scrive è un vecchio di 79 anni, che non può più guadagnare un centesimo, ammalato, e che deve mantenere con una pensione di 20.000 lire al mese e la moglie, anche lei vecchia e malata, pagare l'affitto di casa, la luce, il gas, il riscaldamento e tutto il resto. «Sono tutte spese di cui, anche ad essere poveri, non si può fare a meno. E noi pensionati dobbiamo pagare tutto come un oneroso avanzo: il pane costa eguale e il costo della vita cresce eguale, sebbene le nostre pensioni non siano aumentate da anni perché noi non abbiamo la scala mobile. Il governo dice che noi vecchi abbiamo pagato contributi piccoli. Sì, è vero, ma li abbiamo pagati nei tempi in cui la lira aveva il suo valore e che colpa ne abbiamo se poi la vita, a causa della guerra, è cresciuta cento e cento volte e i contributi ora sono più grandi? «Io chiedo: è giusto che per non fare la fame si debba andare a finire in un ricovero di mendicanti per quel poco tempo che avremo ancora la fortuna di campare? Ogni giorno può essere l'ultimo e così si aspetta a lasciare la vecchia casa, perché per due poveri vecchi è un grosso dispiacere finire in un ricovero. Le pare giusto, signor Tedeschi?»

No, signor Dell'Eva, non mi par giusto per nulla che lei debba vivere in simile modo. Ed è proprio per questo che ci battiamo ogni giorno. In Parlamento dove è stato presentato il progetto della CGIL per la riforma delle pensioni. Non mi par giusto che Lucia Mazzanti e Marina Masetti — due vecchie amiche che mi scrivono assieme da un paese in provincia di Bologna — vivano in un sottocasa umida, senza medicine adeguate, soffrendo la fame, con 12.000 lire al mese. Non mi par giusto che un uomo che ha lavorato tutta la vita, come il signor Francesco Fiore di Torino, debba scrivermi:

«Siamo due poverissimi vecchi, io e mia moglie; percipiamo una pensione di 24 mila lire; ne avevo 12 mila per la pigione e ci sostentiamo con quel che resta. Non abbiamo altro. Ci spengano giorno per giorno senza un pane nutriente, un pane bastevole. Venga qualcuno a vedere come viviamo!»

Questa è la miseria delle grandi città, ancora più dura di quella delle campagne, venata da quel bisogno di rispettabilità che così chiaramente trapela dalla lettera del signor G. C. di Roma:

«Ho settant'anni ed ho come tre figlie nubili da 18 ai 23 anni, disoccupate, alle quali debbo provvedere con la mia pensione e con la carità di qualche congiunto e di qualche amico. Questo, dopo quarant'anni di lavoro, dopo essere stato alle dipendenze di grandi ditte com-

merciali da cui sono uscito con una liquidazione irrisoria. Noi pensionati non abbiamo scala mobile, ancorché la vita continui a crescere. Anzi, in effetti, si può dire che la mia pensione sia diminuita. Infatti nel 1958, quando andai a riposo, ricevo gli assegni familiari per le tre figlie; mentre ora, sebbene siano a mio carico come prima, non ho più gli assegni perché le ragazze hanno raggiunto la maggiore età».

La pensione del signor G. C. è diminuita per la scomparsa degli assegni familiari. Ma vi sono migliaia e migliaia di pensioni che vengono materialmente dimezzate quando uno dei due coniugi muore; i due infatti ricevevano separatamente due pensioni «minime», ma quando la vedova chiede la «reversibile» del marito si trova a ricevere la stessa pensione che riscuoteva prima da sola. Abbiamo già spiegato, nei nostri articoli, con quale meccanismo questi «minimi» vengono calcolati e poi ricalcolati in modo che la somma di due pensioni risulti eguale ad una sola. Ma la conoscenza del meccanismo non rende giusto — come nota Angela Mercante Barozzi — questo «autentico gioco di bussolotti» per cui uno può uno fa sempre uno e due pensioni fanno sempre una sola fame!

Scelgo tra decine di scritti: la signora Maria D. (di Mede, presso Pavia) ha 61 anni e due figlie sposate e ammalate con bambini. Lei e il marito avevano ciascuno una pensione di 12 mila lire al mese. Morto il marito, cumulate le due pensioni, la vedova si è trovata con le solite 12.000 lire, meno 40 lire contribuite ONEL. Come si sta con quella somma? «In campagna non fanno più lavorare e nelle risaie alla mia età non posso più andarci; sono stata questo inverno a servizio: anche qui ho trovato pochissimi paga e tanto lavoro che quasi ci rimettevo la pelle...» Ed ecco cosa scrive Teresa Mortarini ved. Moroni di Torino:

«Nel novembre 1960 sono rimasta vedova. Mio marito (classe 1891) era pensionato dall'azienda tranviaria con 39.000 lire, mentre io avevo una pensione di 9.500 lire. Morto mio marito ho aspettato cinque mesi per ottenere la metà della sua pensione ma nello stesso tempo, a me è stata ricalcolata la mia pensione a 2.250 lire mensili! Non solo: poiché avevo riscosso indebitamente 9.500 lire per alcuni mesi, mi sono trovata una trattenuta di 69.000 lire e rotti. Nel frattempo ci sono stati gli aumenti e io ho compiuto 65 anni. Giovanni, che ha la mia pensione diventasse decente e invece da 2.250 è passata a 3.300. Insomma, mentre io e mio marito mettevamo insieme 48.500 lire con due pensioni, io ora sono ridotta a 2.250, cioè molto meno della metà...»

Molto simile il caso della signora Maria Valle Lolla, di Milano, già osteriera di professione che, avendo cumulato due pensioni, invece di arrivare a 30.000 lire si è vista ridotta a 12.000 e deve anche restituire il «di più» che ha riscosso per sbaglio nei mesi passati. «E dopo 52 anni di lavoro e tante tasse pagate, posso ben gridare viva l'Italia!», conclude. Grido a cui può unirsi la torinese Beatrice Giannantoni che si trova nella stessa situazione.

Questi esempi servono a illuminare anche la signora Ferrarini-Bartoli che percepisce una pensione di 15.000 lire mensili in qualità di vedova, ma che sperava di ottenere per conto proprio una pensione di invalidità, essendo in gravi condizioni di salute. Se l'ottenesse, le due pensioni, congiugate, le supererebbero assieme le solite 15.000 lire. Anzi, avrebbe una trattenuta extra di 20 lire!

Questa è la burocrazia, e lo dico anche per il signor Franco Morelli di Verona che mi fa presente «l'estrema lentezza» dei suoi procedimenti e la frequente «ignoranza delle leggi e dei regolamenti». Ma è questa burocrazia, sostenuta dal governo e dal padronato, che fa dell'Istituto di previdenza una potenza finanziaria con le economie dei pensionati. Ma lo ricorda il signor Romeo La Chiesa di Genova con una lettera amara in cui confronta la sua magnissima pensione col sottouso palazzo dell'INPS. «Ho versato i contributi dal 1919 e ricevo pochissimo — conclude — perché le marchette di quegli anni, dicono, erano di scarso valore. Ma per comparare un palazzo valevano abbastanza». Già: il palazzo resta e i pensionati passano. Non è così che si ragiona in alto loco, dove si rinvia di anno in anno la riforma delle pensioni?

Rubens Tedeschi

Questa è la legge! Poi, quando la legge non basta, anche la burocrazia si mette il suo zampino per ridurre al minimo i diritti del lavoratore. Il caso di Giuseppe Besso (Novara) è esemplare: «Dal luglio 1941 al luglio 1943 fui trasferito da Milano all'Alfa Romeo di Pomiigliano d'Arco, presso Napoli. Il 15 maggio 1943 lo stabilimento fu raso al suolo da un bombardamento, ma solo dopo la caduta del fascismo potevamo lasciarlo. Per questo, prima non sono mai riuscito a farmi riconoscere la pensione dall'INPS, perché non ho i documenti di lavoro originali. Ma ovviamente non posso averli dato che sono andati distrutti nell'incursione aerea come certifica un foglio rilasciato dallo stabilimento in cui la mia pensione previdenziale è chiaramente segnata. «Naturalmente ho reclamato in ogni modo: all'INPS di Milano danno la colpa alla sede di Napoli. A Napoli non si degnano neppure di rispondere. A Novara, dove ora risiedo, non sanno ovviamente nulla. Conclusione: ho 61 anni, sono in pensione per invalidità dopo aver lavorato 42 anni (dal '12 al '54) e riscuoto soltanto 24.500 lire al mese. La burocrazia sottrae due anni di pensione che non sono pochi per me che ho dovuto lasciare il lavoro prima del tempo per invalidità e che comunque sono miei, visto che ho lavorato e sudato per guadagnarmeli. Scusami lo sfogo...»

# «pendolari» di via del Corso

## Traffico ed orari: accordo difficile

### Aperta la conferenza del Comune - Lo «sfalsamento» e i «servizi comunitativi» dell'ATAC - Le ore di punta

«Centro storico», si dice. E si intende il complesso dei rioni dei ruderi romani, dei monumenti, dei palazzi rinascimentali. Ma il centro storico è anche il crocevia delle mille attività su cui si fonda la vita di Roma. Ecco un dato: 4.800 posti di lavoro. Ed eccome un altro: circa centomila lavoratori negli uffici, nei negozi, negli alberghi, nei bar, negli studi privati. Almeno diecimila sono gli statali, seimila i dipendenti del Comune e della Provincia, 18 mila gli addetti alle scuole e agli enti culturali, 8 mila i parastatali e gli addetti alle aziende municipalizzate, 13 mila i bancari, 15 mila i dipendenti degli uffici privati, 14 mila i lavoratori degli esercizi pubblici. Una piccola parte soltanto abita nei rioni sofficiati del centro, ed è una parte in continua diminuzione. Gli altri vanno e vengono ogni giorno con la macchina o, più spesso, con l'autobus. E per quattro volte al giorno passano davanti al viale di piazza Venezia sotto la mole imponente del Vittoriano. Così per tutto l'anno. Sono anch'essi dei «pendolari», che come gli edili dei comuni della provincia, sono i «pendolari» di via del Corso, di corso Vit-

## L'assemblea degli edili

### Una dichiarazione dell'on. Cianca

Sull'Assemblea di ieri, insieme alla notizia della manifestazione degli edili all'ambra Jovinetti, è uscita una dichiarazione del nuovo segretario della FILLEA provinciale a proposito del discorso dell'on. Cianca. «L'Assemblea di ieri ha tenuto il compagno on. Cianca, segretario provinciale, al centro del dibattito. Il suo intervento, ho letto con grande meraviglia che è stato detto a proposito del problema del traffico che è stato di prima mano da noi, che è stato di prima mano da noi, che è stato di prima mano da noi...»

# Ventiquattro parcheggi per quindicimila auto

### Una riedizione del «piano» del Campidoglio Autosilo in via Crispi - Una follia urbanistica: lo sbancamento del galoppatoio - Altri 16 bi-bus

Anche ieri, nel corso della conferenza del traffico, non è mancato un accenno al problema dei parcheggi. Da oltre un anno, sappiamo che è stato preparato un piano dei garage sotterranei: nessuno tuttavia è riuscito a stabilirne con sicurezza assoluta i precisi contorni: ogni successo è dichiarato dell'assessore Pala ha portato in campo infatti qualche elemento di novità e di diversità. E il fatto più stupefacente è che tutti questi mutamenti sono avvenuti, chissà come e chissà perché, al di fuori di un approvato atto deliberato in Consiglio comunale (che l'assessore annuncia comunque prossimo). Il piano prevede ora 24 parcheggi, per una copertura complessiva di circa quindicimila automobili, sistemate nel sottosuolo o negli autosilos sovraccati. I parcheggi da costruire con «assoluta urgenza» sarebbero quelli di piazza Daniele (500 posti) in via Parma (150 posti), di via Ferdinando di Savoia (250 posti), di piazza Adriana (500 posti) e del Galoppatoio di Villa Borghese (da un minimo di 1000 posti a un massimo di 5000 posti). Il Comune ha già preso, per la costruzione dei parcheggi, «una serie di contatti con enti pubblici e con gruppi finanziari privati». Un autosilo in elevazione sarà costruito in via Crispi, sulla via dell'Acqua Libera da tempo.

Si tratta, in genere, come ognuno potrà osservare, di parcheggi che inutilmente si continua a definire «temporanei», rispetto al centro della città. Questo soprattutto per via Parma (la fianca del Vittoriano) e per il Galoppatoio di Villa Borghese. C'è, inevitabilmente, il discorso sulla utilità o meno dei parcheggi e sulla loro funzione rispetto all'obiettivo di decongestionare il nucleo centrale della città. E più che evidente - anche per l'Amministrazione comunale, che infatti ha parlato sempre, prudentemente, di parcheggi «temporanei» - che la situazione di questi parcheggi, nel caso di loro realizzazione, non farebbe altro che accentuare in modo insopportabile la pressione delle automobili, apparendo anche gli stessi problemi del traffico nel centro, ma in una situazione che si ricordasse l'aspetto, diciamo così, «dinamico» del parcheggio, il fatto cioè che l'auto, una volta depositata, non se ne stiano ferme e buone nel loro box per tutta la giornata, ma escono ed entrano in continuazione, alimentando la circolazione delle zone vicine). Per il Galoppatoio, poi, vi è un problema pregiudiziale: la difesa dell'ambiente. E non si tratta qui di ricreare con un no' d'urbanistica un'isola di cemento armato. La presenza di migliaia di automobili nella zona sconvolgerebbe, da sé, inevitabilmente, l'aspetto attuale; e la costruzione di questo garage si rievellerebbe presto una offesa al volto della città del tipo di quella subita dall'pendici di Monte Mario con la costruzione dell'Hillary.

**VELOCITÀ** Sono passati tre mesi dalla «operazione disco» (o «operazione antisasso», che dir si voglia). Come è andata? Anche il sindaco, che ha ammesso che la disciplina si è andata progressivamente infaucchiando. Un risultato tuttavia permane, quello dell'aumento della velocità commerciale delle vetture del-

### Telefonata minatoria al commerciante

## «Pagati o faccio saltare l'auto»

### Arrestato un giovane per estorsione - L'appuntamento ha trovato i poliziotti



Emanuele Failla

Aveva minacciato di far saltare una «Giulietta» con il tritolo (erano i tempi in cui ne esplodeva una al giorno), ma il proprietario comprese di non avere a che fare con la mafia, ma solo con un mascalzone. Il ricattatore riuscì a fuggire ed ora l'hanno arrestato a Roma gli agenti della Mobile. Il dinamitardo fallito è Emanuele Failla, di 29 anni, di Catania, e tutta la storia è iniziata qualche mese fa nella città siciliana. Il Failla, con tre complici, rubò la vettura al commerciante Gaetano Rizzo. Dopo qualche giorno telefonò: «Se rivuoi la tua vettura - disse con voce che voleva essere da «duro» - ci devi dare 60 mila lire. Altrimenti, ti faremo saltare con il tritolo davanti a casa tua».

In quei tempi le «Giuliet-

chine» ha diritto di circolare liberamente. Tuttavia tali disposizioni - secondo l'opinione dello stesso funzionario intervistato - rimarranno purtroppo inefficaci se alle capitanerie di porto non saranno messi a disposizione i mezzi occorrenti per esercitare una scrupolosa sorveglianza e per far rispettare la legge.

Né la spiaggia libera deve essere intesa come «terra di nessuno» priva di ogni confine: l'amministrazione dello Stato deve provvedere all'installazione di docce, chioschi e servizi che rendano confortevole e decente la loro utilizzazione.

### Il direttore del Demanio: «applicare la legge»

## Accesso al mare ogni 200 metri

Si riparla finalmente di «spiagge libere», ieri, in una intervista radiofonica, il direttore del demanio romano al ministro della Marina Mercantile, dott. Fernando Ghiglia, ha sottolineato la necessità di rendere effettivi quei decreti di legge per cui le spiagge italiane, specie quelle in vicinanza dei grandi centri, debbono tornare ad essere di libero accesso per tutti i cittadini.

E' certo un discorso vecchio, più volte difeso e riportato sulle pagine del nostro giornale che da diverse stagioni conduce una serrata campagna perché le leggi in proposito siano rispettate e fatte rispettare. Ogni duecento metri - questa l'ultima dispo-

# Gioielli e denaro nel bottino

## Rubano il «David» a Claudia Cardinale



Claudia Cardinale nella sua villa

### Il rifugi nella villa dell'attrice alla Marcigliana mentre i fratelli dormivano

Assente l'attrice ed il suo cane da guardia, i ladri hanno agito indisturbati nella villa di Claudia Cardinale, in via di Castel Giubileo 2, alla Marcigliana. Entrati furtivamente nel giardino, gli sconosciuti hanno forzato la porta-finestra della cucina e sono arrivati nella camera da letto. Hanno rubato tutto quello che è capitato loro sottomano: un milione in contanti, qualche gioiello, soprammobili. Nelle altre stanze, ignari di più su questo argomento comunque, bisognava aspettare che l'attrice tornasse e costoro bene così manna. La polizia, ovviamente, indaga. La squadra rilevò se è data da fare per ore con orme di scarpie sul soffitto del piano superiore. Ancora più sfottuto dall'attrice, indubbiamente, il signor Alberto Agostini, che abita in via Caribelli 20 ed ha un negozio di abbigliamento in via dei Panieri. Oltre ad essere stato derubato di merce per qualche centinaio di migliaia di lire, è stato anche malmenato dai ladri che aveva sorpreso nel negozio. E' accaduto l'altra notte verso le 12. L'Agostini è stato svegliato da una telefonata di un amico «Corri qui - eh ha detto - in via dei Panieri. C'è, sono i ladri nel tuo negozio. Sono appena entrati».

La brutta notizia è stata comunicata per telefono a Claudia Cardinale, che è attualmente a Brescia per girare gli esterni del film «Le Cocu magnifique» (Il magnifico cornuto) con Ugo Tognazzi e per la regia di Anton Giulio Finzi. La fortuna di Claudia Cardinale era pessima: l'ultima notte si era portata dietro (non si sa se per prudenza o per ottimismo) un prezioso «David» rubato, quindi, secondo quanto ha riferito il suo agente, Claudia Cardinale, non valgono molto, al massimo un paio di milioni. Per saperne

**Il giorno piccola cronaca**

Oggi giovedì 30 luglio 1964. Dura giornata: Maria, il sole sorge alle 5.7 e tramonta alle 19.52. Luna piena quarto il primo agosto.

**Cifre della città**

Ieri sono nati 79 maschi e 71 femmine. Sono morti 30 maschi e 3 femmine dei quali 5 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 5 matrimoni. Temperature: minima 13, massima 32. Per domani i meteorologi prevedono cielo sereno e temperatura stazionaria.

**Uffici stampa**

Si è costituito il Comitato promotore dell'Associazione degli giornalisti degli Uffici Stampa. Presidente è stato nominato Armando Ravaglio, capo dell'Ufficio Stampa del Comune. I giornalisti e i pubblicisti addetti agli uffici stampa possono trasmettere, le loro adesioni alla sede del Comitato, via del Banco di Santo Spirito 30.

**Si spaccano le fognature a S. Basilio**

Ancora guai, come se non bastasse, la loro già difficile situazione, per le 24 famiglie che hanno occupato, da mesi, gli scantinati del lotto 12 di via S. Basilio. Per un guasto improvviso i tubi delle fognature sono scoppiati e per mesi metri dai loro provvisori rifugi si sono spaccati inondando il lotto. Il proprietario ha chiesto di essere rimborsato per i danni.

**Si avvelena e muore scherzando**

Prima si è avvelenato con gli antieritrogami, poi l'ha detto alla moglie ridendo e ci ha scherzato sopra fino a che non è arrivato, ormai morente, all'ospedale. Autore della macabra trovata è Gaspare Pasquini, di 58 anni, e tanto tempo, evidentemente, è venuto a Roma per un po' non ha creduto che l'uomo si fosse realmente avvelenato e solo quando lo ha visto illudersi in viso ha cercato aiuto. Purtroppo era ormai troppo tardi.

**Contro un muro con l'auto rubata**

Un giovane sconosciuto (in tasca non aveva documenti) è finito ieri pomeriggio, mentre guidava una vettura rubata, contro un muro sulla via Ostiense. E' stato ricoverato in gravissime condizioni in un ospedale. E' un giovane, 20 anni, di quanto sembra, si sono allontanati incolmi dopo l'incidente.

**Uccise guidando: arrestato**

Ancora un arresto deciso dalla sezione della Procura della Repubblica che si occupa - da qualche settimana - escusivamente delle responsabilità in incidenti stradali. Questa volta è stato arrestato un giovane di 20 anni, che a fine giugno, in via di via S. Basilio, sulla via del Mare, invase con la sua «100» la corsia di sinistra andando ad urtare frontalmente contro la «600» condotta da Angelo Roncadin. In seguito al violento urto morirono gravemente feriti, Gaspare Pasquini e due suoi figli, il maschio Giuseppe e il minore Cosimino, e furono feriti gravemente il maschio Cosimino e il minore Cosimino. Roncadin è stato accusato di aver ucciso e ferito.

**Willis Ellington si è ucciso**

I resti di Willis Ellington, il funzionario americano della FAO scomparso il 16 maggio da casa, e ritrovato cadavere l'altra sera in un bosco vicino a Rocca di Papa, sono stati tratti fuori pomeriggio ad Ostiense. I periti settori li esamineranno nel prossimo giorno. «Si è ucciso...? I motivi? Ignorati...», ripetono, intanto, i carabinieri.

**Provincia**

Il Consiglio provinciale si riunirà a palazzo Valentini alle 18 e alle 21 per trattare, tra l'altro, i progetti di legge per la riforma dell'ordinamento dell'istruzione superiore.

**Frutta**

L'Amministrazione comunale e la Camera di Commercio hanno organizzato, anche per quest'anno una serie di manifestazioni per propagandare la frutta. Sono in programma fra i produttori di Roma e della provincia e fra i rivenditori per un milione di esemplari di frutta e vendita dei prodotti.

**Il partito Commercialista**

Comizi

A Monterotondo, Borgo Nuovo, contestando alle 20 di Nannucchi.

Assemblee

In Federazione ore 17, assemblea generale comunisti Atac con Freguzzo.

A piazza Lovatelli, ore 18, assemblea del «comunista» con Enzo Lapicicella.

Sezioni

Le Sezioni sottostanziate, sono invitate a convocare i compagni compresi negli elenchi delle sezioni. Per il programma letterario come segue:

OGGI, ore 20: alla Sezione di via Veneto, zona S. Basilio, la ditta per la quale lavorava Raoul Ghiani al momento del suo arresto. Ha lasciato numerose lettere ai familiari, alla governante, al cameriere, alla polizia, al primo che mi troverà - ma in nessuna di esse ha spiegato i motivi della sua angosciosa decisione - Se ammazzato per il crack... l'ha fatto per il disastro finanziario... ha ripetuto, sobrio, nel manico del bicchiere, che non è un bugiardo. La sorella, Anna Negromanti.

**Aveva liquidato la ditta di Raoul Ghiani**

In via Archimede

Un noto commercialista si è ucciso la notte scorsa, lasciandosi affossare dal gas nel lusso appartamento che aveva acquistato solo poche settimane fa in via Archimede n. 195. Si chiamava Roberto Bolla ed aveva 65 anni; tra l'altro, aveva messo in liquidazione la «Vembi» di Milano, la ditta per la quale lavorava Raoul Ghiani al momento del suo arresto. Ha lasciato numerose lettere ai familiari, alla governante, al cameriere, alla polizia, al primo che mi troverà - ma in nessuna di esse ha spiegato i motivi della sua angosciosa decisione - Se ammazzato per il crack... l'ha fatto per il disastro finanziario... ha ripetuto, sobrio, nel manico del bicchiere, che non è un bugiardo. La sorella, Anna Negromanti.

**Ecco i turni per l'acqua**

L'ACEA rende noto che verranno proseguiti i turni di interruzione del flusso idrico, allo scopo di evitare squilibri nella distribuzione. Dalle ore 16 alle ore 23 verranno effettuate introduzioni di flusso nelle seguenti zone:

DOMENICA 2: nessuna interruzione di flusso.

GIUGNETTO 3: Camillucci ed Aquilone, Vigna Clara, Tor di Quinto, Corso Francia, Monte Mario alto, Villaggio Cronisti.

MARTEDÌ 4: Gianicolense, Monteverde Vecchio e Nuovo, Borgata del Trullo, Borgata della Magliana, Via Portuense, Ponte Galeria.

MERCOLEDÌ 5: Ostiense (zona compresa tra V. Ostiense e via C. Colombo), Testaccio, S. Saba, Aventino.

GIOVEDÌ 6: Primavalle, Rocca, Madonna del Riposo, Gregorio VII, Aurelia alta, Bravetta e Pisana, Trastevere.

# L'Unità vacanze

## Spiaggia, pesce e «brodetto» A San Benedetto tutto fa capo al mare

Il più celebre altopiano del Sud

### La Sila: il paradiso più verde d'Italia

Basta percorrere 45 chilometri per giungere a 1400 metri di altezza - Lepri, beccacce e trote - Abeti e pini secolari

Tutto sulla Sila

#### Alberghi

**Villaggio Mancuso:** (m. 1.320 s.l.m.) Grande Albergo delle Fate camere 62 letti 101. Albergo di 2. categoria. Con ristorante.

Camera a 1 letto: con bagno 1.700; senza bagno 1.100.

Camera a 2 letti: con bagno 2.780; senza bagno 1.800.

A questi prezzi aggiungere imposta di soggiorno lire 80, servizio 20% e imposta entrata 1%.

**Villaggio Roseto:** gestito dal C.T.G. con villini ristorante e bar. Prezzi identici a Villaggio Mancuso.

**Villaggio Racisi:** (m. 1.320 s.l.m.).

**Albergo Brutium:** camere 24, letti 45 con ristorante.

**Albergo di 2. categoria:** Identici prezzi di Villaggio Mancuso.

**Ristorante «Il Ragno d'Oro»** (Villaggio Racisi).

**Ristorante «Il Roseto»** (Villaggio Roseto).

#### Gastronomia

Il piatto più caratteristico è il «Morzeddu» ammantato con frattaglie di maiale ed interiora di vitello, condito con sugo di pomodoro abbondantemente cosparsi di pepe rosso piccante e servito nella pitta (tipo di pane a forma di torta). Gli arresti sono di vitello, maiale e capretto. Ottimi i piatti preparati con la cacciagione e ottimi i funghi «rosati» e «porcini». Tra le carni insaccate tipica è la «soppressata», mentre buoni sono i «buttiri» e le provole formate dai centri della Sila Piccola. Tra i vini da ricordare il «Sambianino», il «Citrò», il «Carro», il «Lammetino», il «Nicastrese», il «Borghese», il «Palermite», nelle diverse qualità. Molti di questi vini sono forniti in bottiglie etichettate.

#### Manifestazioni

A Villaggio Mancuso (in agosto-settembre) «Mostra Bottega dell'Artigianato»: esposizione, vendita dei prodotti dell'artigianato artistico calabrese. Prima quindicina mese di settembre «Festival Regionale del Costume e del Folklore calabrese»: esibizione dei gruppi folkloristici della regione e sfilata per le vie del villaggio.

Dal nostro inviato  
VILLAGGIO MANCUSO (Sila Piccola), luglio.

La Sila è grande, maestosa. Si estende per 1.700 chilometri quadrati, ed è posta a 1.400 metri di altezza. È un maestoso altopiano di granitiche rocce, contornato da pini centenari e verdi pascoli, chiazziati qua e là di alcuni laghi artificiali: Lago Arvo, Lago Cecità, Lago Ampolino. Si divide in Sila Grande, Sila Piccola e Sila Greca. Oggi, il nostro itinerario è la Sila Piccola.

Il nostro viaggio inizia da Catanzaro, e ci inerpiamo lungo la 109 bis per giungere a Taverna, patria di Mattia Preti, uno dei più vivaci pittori del seicento. Chi ama l'arte, può trovare nella vecchia chiesa dei Domenicani alcuni dei suoi dipinti pregevoli. Altre pregevoli opere dell'arte locale si trovano nella Chiesa di Santa Barbara ed in quella di Santa Maria Maggiore. È un angolo poco conosciuto della Calabria, che purtroppo e correnti turistiche non tengono in considerazione.

Immediatamente sopra Taverna imbocchiamo la S.S. 179 che ci porta ad Albi, piccolo centro arroccato lungo i pendii della Sila, e poi a Villaggio Mancuso, posto nel cuore del gran bosco della Sila. Abbiamo appena percorso 45 chilometri e già siamo saliti da 300 metri sul livello del mare a 1.400 circa. Dietro abbiamo lasciato la città col suo rumore e il suo ritmo infernale, e siamo giunti, dopo aver percorso un po' di tornanti, in mezzo ai pini, che i raggi del sole non riescono a penetrare. Qua e là alcuni greggi pascolano; l'aria è salubre, tonificante.

Siamo quindi a Villaggio Mancuso. Sorto nel 1931, non è molto cambiato da allora. Vi sono alcuni villini, casotti di legno, alberghi, ristoranti, piscine, cinema e campi di gioco (calcio, pattinaggio, pallacanestro, tennis). Più in là, a nemmeno due chilometri troviamo Villaggio Racisi che ha le stesse caratteristiche del Mancuso, e poi il Roseto, un albergo tipo americano, decentrato in villini per le famiglie.

Gli alberghi, qui, sono di seconda categoria, e i prezzi oscillano dalle 1.600 lire alle 2.900. Se poi vogliamo goderci un po' di brezza lacustre, possiamo spostarci verso Trepidò, proprio a ridosso del Lago Ampolino. Qui i cacciatori si dedicano alla caccia delle lepri e delle beccacce, e i pescatori alle trote del lago, che sono le più rinomate del meridione.

La Sila Piccola è un angolo incantevole della Calabria. Da pochi conosciuti. Gli assidui frequentatori sono coloro i quali si trovano nella possibilità di spendere, mentre la gran massa ne è esclusa. Solo nelle domeniche e nei giorni festivi la Sila si popola, si vivifica. Sono comitive di gidenti i quali, noleggiando un autobus, con poca spesa, riescono a trascorrere una giornata di svago, nel «verde paradiso d'Italia».

Antonio Gigliotti

La migliore zuppa di pesce del mondo — Si va al mercato ittico come allo stadio — Il primo peschereccio a motore — Antiche leggende

Dal nostro inviato

S. BENEDETTO DEL TRONTO, luglio

«Siccome il brodetto di pesce sambenedettese ha spopolato tutti i suoi concorrenti, visto che è stato proclamato il migliore che si cucini in Italia, dato che questo piatto è tipicamente italiano, da concludere che non ci si sbaglia di una virgola se consideriamo il brodetto sambenedettese il primo brodetto del mondo». Ci leviamo tanto di cappello di fronte alla logica ferrea del giovane direttore dell'Azienda di Soggiorno sambenedettese, il dott. Ivano Pennesi. Ma i silogismi ci hanno sempre lasciato perplessi. Temeamo sempre di scoprire che un

anello della catena sia fasullo. Ed il dott. Pennesi riesce a leggerci il dubbio in viso. Allora ci mostra il papiro che consacra eccelso e sovrano, e altro il brodetto sambenedettese.

La cosa è andata così: l'Associazione dei marchigiani e degli umbri riunisce a Milano i rappresentanti delle altre Associazioni e famiglie regionali. L'Italia è rappresentata al completo. C'è anche il Gran Maestro della Accademia del brodetto. Discussione, degustazione, votazione. Il brodetto sambenedettese ottiene lodi e laurea a pieni voti.

Un bel colpo propagandistico per San Benedetto-beach, che è suoni e luci con le sue particolarità attrattive e caratteristiche di affermata stazione balneare. Qui fa tutto capo al mare. Lo stesso nome della città «San Benedetto la rondine sotto il tetto»: dicono i più e pensano alla primavera. Ma qui quel nome è quello della stagione, l'inizio della pesca nuova, della pesca della stagione di mezzo. Anche i magnifici viali di palme (vi sono 1500 palme nella zona di mare) di San Benedetto sono dovuti all'influsso di correnti umide dal mare e da terra.

Fatto sta che i palmeti di San Benedetto costituiscono un'oasi, un'eccezione botanica, per tutto il litorale adriatico. Poi la pesca. San Benedetto, antico villaggio di pescatori, con i suoi 200 pescherecci è uno dei maggiori centri ittici italiani, il primo dell'Adriatico.

A San Benedetto fu varato — nel 1912 per esattezza cronachistico — il primo peschereccio italiano a motore. Si capisce, quindi, che le ferie a San Benedetto sono una immersione in un mondo di cose e fatti marinarci. Ad esempio la simbiosi turismopesca non è data solo dal brodetto. Per i villeggianti di Benedetto giungere sino alla darsena, conversare con i pescatori, andare sui moli, a vedere l'arrivo e la partenza del pescatore, la schiera di pescherecci, è parte naturale del programma giornaliero. E come per il turista che soggiorna a Rimini sedere un'ora ai tavoli del catà concertato, al fresco, a consumarsi una birra.

Ma il gran giorno di ogni settimana sambenedettese nasce il giovedì: quando c'è il mercato. Il porto è gremito di natanti, centinaia e centinaia di pescatori invadono la zona a mare, cassette colme di pesce ovunque, appena sbarcate dai camion fan da portici di Tiriato. Le pesche di Benedetto giungono sino alla darsena, conversare con i pescatori, andare sui moli, a vedere l'arrivo e la partenza del pescatore, la schiera di pescherecci, è parte naturale del programma giornaliero. E come per il turista che soggiorna a Rimini sedere un'ora ai tavoli del catà concertato, al fresco, a consumarsi una birra.

Ma il gran giorno di ogni settimana sambenedettese nasce il giovedì: quando c'è il mercato. Il porto è gremito di natanti, centinaia e centinaia di pescatori invadono la zona a mare, cassette colme di pesce ovunque, appena sbarcate dai camion fan da portici di Tiriato. Le pesche di Benedetto giungono sino alla darsena, conversare con i pescatori, andare sui moli, a vedere l'arrivo e la partenza del pescatore, la schiera di pescherecci, è parte naturale del programma giornaliero. E come per il turista che soggiorna a Rimini sedere un'ora ai tavoli del catà concertato, al fresco, a consumarsi una birra.

Inutile dirvi che a San Benedetto la più bella festa della stagione è il brodetto. E' un pasto a base di pesce e di olio, con un po' di aceto e metterla al forno a fuoco moderato, avendo l'accortezza di ungerne di tanto in tanto l'ombolina con il sugo della teglia. Far cuocere per circa mezz'ora e quindi mettere nella teglia 200 gr. di olive in circa. Tenere in forno per altri 5 minuti e servire ben caldo in tavola.

SIPONTO — Roberto Chirulia, il giovanissimo cantante, che si è cimentato dinanzi alle telecamere della Tv, è in vacanza, in attesa di incidere le canzoni «La Fuglia canta», «Sotto il cielo di Romagna», «Sicilia in fior» e «Voglio restare lassù» per la casa discografica Phonorex. Chirulia, oltre che un ottimo cantante, è un giovane in grado di sopportare qualsiasi fatica. La foto, infatti, ce lo mostra mentre si sottopone, nella pineta di Siponto, ad una «cura» speciale con un maglione e pantaloni di lana sotto il sole cocente. Naturalmente si tratta di una scommessa: Roberto deve stare tre ore in questa tenuta e resistere ai circa 40 gradi. Inutile dire che il Chirulia ha vinto la scommessa così come vincerà — questo è il nostro augurio — la dura battaglia per la sua affermazione in campo nazionale.

SVAGHI DI STAGIONE

### IN MARE CON L'AUTO



SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Sulla spiaggia sanbedettese è di moda quest'anno l'auto anfibia

### Specialità culinarie: Ombrina farcita

Per quattro persone occorre una ombrina di almeno un chilo, appena pescata, 300 gr. di gamberetti, capperi quanti ne occorrono, un pezzetto di tonno all'olio. Pulire e sventrare l'ombrina e tenerla poi per almeno 3 ore in una infusione di olio, aceto, pepe e sale. Quindi riempirla con i gamberetti, precedentemente sguasciati e scaldati, e con l'impasto di tonno e capperi. Porla in una teglia con un bicchiere di olio e uno di aceto e metterla al forno a fuoco moderato, avendo l'accortezza di ungerne di tanto in tanto l'ombolina con il sugo della teglia. Far cuocere per circa mezz'ora e quindi mettere nella teglia 200 gr. di olive in circa. Tenere in forno per altri 5 minuti e servire ben caldo in tavola.



SIPONTO — Roberto Chirulia, il giovanissimo cantante, che si è cimentato dinanzi alle telecamere della Tv, è in vacanza, in attesa di incidere le canzoni «La Fuglia canta», «Sotto il cielo di Romagna», «Sicilia in fior» e «Voglio restare lassù» per la casa discografica Phonorex. Chirulia, oltre che un ottimo cantante, è un giovane in grado di sopportare qualsiasi fatica. La foto, infatti, ce lo mostra mentre si sottopone, nella pineta di Siponto, ad una «cura» speciale con un maglione e pantaloni di lana sotto il sole cocente. Naturalmente si tratta di una scommessa: Roberto deve stare tre ore in questa tenuta e resistere ai circa 40 gradi. Inutile dire che il Chirulia ha vinto la scommessa così come vincerà — questo è il nostro augurio — la dura battaglia per la sua affermazione in campo nazionale.

pescatore da portare in una delle grotte scavate di fresco, odorose di alghe e di salsedine. Un giovane pescatore da avere come compagno, da accudire, da aspettare, anche se con ansia quando il grecale scuote l'Adriatico sino ai fondali. E tenergli le piante in caldo. Proprio come fanno oggi le spose dei pescatori.

Walter Montanari

### Duri a Venezia con gli osti

VENEZIA, luglio. Sedici locali pubblici di Sottomarina, Chioggia e Jesolo sono stati chiusi per tre giorni d'ordine del questore di Venezia. Il provvedimento è stato preso a seguito di un accurato controllo effettuato nella terraferma veneziana, per prevenire abusi da parte di proprietari di locali pubblici e per «proteggere» il turista.

Il maggior numero di trattorie e bar colpiti dal provvedimento non avevano esposto il listino dei prezzi o la licenza di esercizio o avevano venduto alcolici senza la licenza prescritta.

### Un torneo vecchio di sei secoli

## La Giostra della Quintana

Domenica ad Ascoli Piceno si svolgerà l'annuale manifestazione



Uno dei cavalieri che parteciperà alla «Giostra della Quintana»

Dal nostro corrispondente ASCOLI PICENO, luglio. Anni 1337, 1700 e 1953 — tre tappe fondamentali — nascita, sospensione e ripresa — della vita della Giostra della Quintana. Dopo la sospensione, durata 253 anni, la manifestazione per volontà dell'Azienda di Soggiorno, ha ripreso il suo ciclo facendo accorrere turisti non solo dalla vicinissima S. Benedetto del Tronto ma anche da tutta la costa marchigiana, abruzzese e romagnola. «E' la più interessante rievocazione storica d'Europa» ha scritto la stampa svizzera in questi giorni. E la riprova del suo alto grado spettacolare sta nell'invito rivolto ad una rappresentanza della Quintana, a presenziare ai giochi giuevrini.

Le manifestazioni inizieranno sabato 1. agosto e si concluderanno domenica 2 con la disputa del torneo vero e proprio. La città a poche ore dall'apertura dei giochi è in effervescenza. I quartieri hanno innalzato sui loro pennoni le proprie «insegne», l'entusiasmo è alle stelle. I più calmi appaiono i cavalieri che, in attesa di cimentarsi sul campo, stanno mettendo a punto il «colpo d'occhio».

CORTINA - SAINT VINCENZO, con l'incontro di spargimento tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto il maggior numero di voti, i due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 12 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

Volete trascorrere nel 1964 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum segnalando la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto. Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che preferiscono, si sceglierà la località che darà il maggior numero di preferenze. I due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALIS.

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a: L'UNITA' VACANZE VIALE PULVIO TESTI, 75 - MILANO

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1964?

CORTINA S. VINCENZO

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località preferita)

Cognome e nome \_\_\_\_\_  
 residenza abituale \_\_\_\_\_  
 di villeggiatura \_\_\_\_\_

«Circolo dei forestieri» a Torre a mare

BARI, luglio. Il «Circolo dei forestieri» di Torre a mare (a 10 km. da Bari) sulla strada nazionale che porta a Brindisi) durante la stagione estiva ospita eccezionalmente turisti «viaggiatori di transito» per la Puglia. Di proprietà dell'Ente provinciale per il turismo, il circolo offre, per un massimo di sette giorni, senza il pagamento di alcuna quota di iscrizione, la sua attrezzatura.

Per accedere il turista può chiedere negli alberghi di Bari e presso l'Ente provinciale del Turismo di Bari il tesserino d'ingresso o una lettera di presentazione. Attenzi però a ricordare la scadenza dei sette giorni, dopo di che anche il turista diventa un ospite che... puza come il pesce.

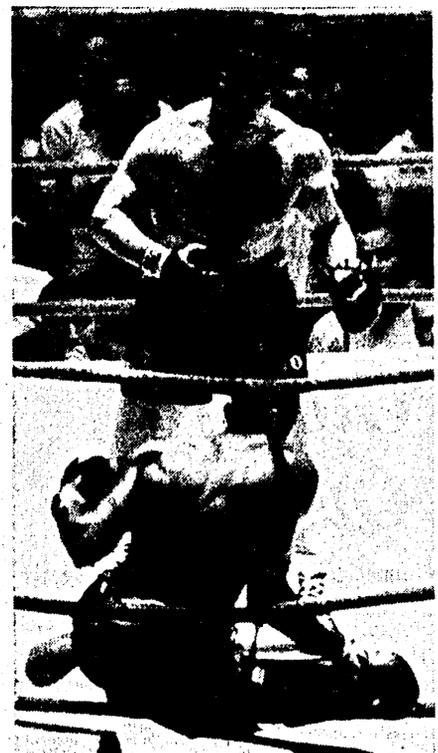


Gianni Serra trascorre le vacanze a San Benedetto del Tronto. Anche se Gianni si presenta ufficialmente come «ex miss Italia» non possiamo certamente annoverarla nella schiera delle «ex». (Walter Torquati - S. Benedetto del Tronto)

BATTUTI ALFORD (AI PUNTI) E BANKS (GETTO DELLA SPUGNA)

Vincono al Palasport

RINALDI e AMONTI



Amonti con un preciso crochet alla mascella atterra Banks al terzo round.

Una bella vittoria di Santo Amonti, una lucca, seppur vittoriosa esibizione di Rinaldi, una rapida sconfitta di Moraes...

Banks è apparso un avversario relativamente facile (come noi avevamo previsto) e non più gran che, almeno per quello che ha mostrato di saper fare ieri sera.

Nell'incontro di apertura il romeno Tommaso Gall, ha classificato l'uruguayano Jupiter Mansilla. L'ospite - si è battuto con grande generosità...

Per il titolo dei medi

Stasera a S. Remo Benvenuti - Bettini

L'incontro verrà trasmesso in TV (secondo canale ore 22) - Gli altri matches della serata

Questa sera lo stadio Comunale di San Remo ospiterà il confronto per il titolo italiano dei pesi e medi - sulla distanza di 12 riprese...



Benvenuti

Ciclo record in URSS

MOSCA, 29. Due ciclisti sovietici hanno battuto oggi il record mondiale dei 500 metri con partenza da fermo...

Non sarà ratificato il contratto di Lorenzo?

Il dirigente giallorosso deve chiarire al commissario la situazione finanziaria della società - Angelillo e il Milan Lorenzo oggi in sede

Marini Dettina convocato alla Lega

Franchi, nel tardo pomeriggio di ieri, ha preso possesso del suo nuovo incarico di commissario alla Lega dando inizio, praticamente, alla gestione commissariale nel settore professionistico del calcio.

Coppa Fizz: S. Basilio troppo forte per la Val Melaina

Si sono svolti i primi due incontri di calcio valevoli per la Coppa Fizz: il San Basilio ha battuto l'Andri del primo turno...



Dallas Long, Valery Brumel e Henry Carr (da sinistra) tre dei più validi atleti del meeting USA-URSS

Il meeting di atletica di Los Angeles

Il fondo ha deciso il match

USA-URSS



Marini Dettina convocato alla Lega

Al Coliseum Stadium di Los Angeles, la stessa arena dove si svolsero i Giochi Olimpici del 1952, nelle due giornate di sabato 25 e domenica 26 dedicate al tradizionale annuo meeting USA-URSS...

# Scenature di DAE

SI PARTE PER LE VACANZE! PREPARATE LE BAGAGLI!

IO MI OCCUPO DELL'AUTO...

BRAVO! ECCO LA VALIGIA!

CREDI CHE RIVISCIEREO PROVAI A CHIUDERLA?

FORZA! CERRI E MEGLIO CHE TU CI SIEPA SOPRA!

VITTORIA! PARRA' CHE HO VINTO!

AIUTO! AIUTO!

VI OFFRO IL MIO BAULE, HA UNA CAPACITÀ STRAORDINARIA...

E' VERO, SCENTA UN INFINTITA DI ROBA...

PERMETTE? CHE DISASTRO! NON HO ALTRE VALIGIE...

STRANO, PIU' ROBA CI SI METTE, PIU' CE N'ENTRA...

STRANO, PIU' ROBA CI SI METTE, PIU' CE N'ENTRA...

NON MI ERO SBAGLIATO!

LE SOSPENSIONI HANNO CECITO...

TRADIMENTO! E' UN BAULE SENZA FONDO!

ED OCA CHE E' LEGATO...

HO UN'IDEA, AVVOLGIAMO TUTTO IN QUESTO TELAIO.

BRAVO! L'ARIA COMPRESSA LO HA ALLEGGERITO!

CI PENSO IO AD ALLEGGERIRE IL CARICO!

PARTENZA! VIVA LE VACANZE!

ED IO CHE TEMBOVO DI IMBOTTLIGLIARMI NEL TRAFFICO!

...STALLIAMOLO SULL'AUTO!

MAH!

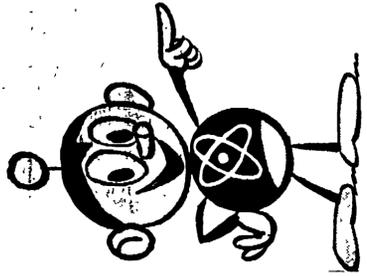
MAH!

TUTTO DA ZIFARE!

TOPO PESANTE...

Iscritto al n. 0330 Registro Stampa Trib Roma - Direttore responsabile Tullio Conca - Tipografia GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma - Sped. abb. post. Gruppo I

Nelle pagine 4 e 5 un divertente gioco:



# il PIONIERE

Supplemento del giovedì

del'Unità

30

LE VIBRAZIONI SCUOTONO LE ARIDE CIME, CHE SI SCREPOLANO, SI SPACCANO E PRECIPITANO IN BASSO COME UN GELIDO TORRENTE DI POLVERE E FRAMMENTI.

QUESTA SOSTA POTREI VOLEVA!

SENZA CASCO SAREM-MO SOFFRO-CATI...

BEH ACCAVIAMIAMO CI POI VERDE-MO IL DA FARSI.

IL MOTORE E' COMPLETAMENTE INASSEMBLATO: INUTILIZZABILE...

ITELI METALLIZZATI E IL DOPPIO IN-CAMERA DI DECOMPRES-SIONE PER-METTERE DI ALTERNARE DEL L'IGLOO. UNA ATMO-SFERA SIMILE A QUELLA TERRESTRE...

IN BREVE, L'IGLOO SPAZIALE E' MONTATO.

E MANGIARE NON SO SE SONO PIU' STANCO O AFFAMATO!

FINAL-MENTE POTREMO RIPOSARCI UN POCO...

ECCO IL CONDIZIONATORE D'ARIA.



# Il più bravo è Anquetil?

Oggi Jacques è dominatore incontrastato — Ma possiamo considerarlo il più grande corridore di tutti i tempi?

Anquetil è meraviglioso! Jacques è il più forte! Jacques è il Campione! Una valanga di superlativi è stata rovesciata su Jacques Anquetil, il tenace, silenzioso, freddo normanno di 30 anni, dopo la sua recente, quinta vittoria al «Tour de France», che seguiva la vittoria nel Giro d'Italia. Anquetil... è il più bravo del mondo... ha scritto di lui un giornale francese; e un altro foglio: «... come Jacquet non c'è mai stato nessuno». Anquetil, non c'è alcun dubbio, è un grande campione, il più forte ciclista vivente. Nessuno oggi gli sta a pari. Ma da qui a ritenerlo... il migliore di tutti i tempi? di corre per ciclo, «Fazio», come francesi chiamavano Fausto Coppi, è ancora insuperato. Il posto in testa alla graduatoria dei valori assoluti gli spetta di diritto. E difficilmente, anche nel futuro, nascerà qualcuno in grado di spodestarlo.

Qualche notizia sui due campioni: Jacques Anquetil nacque a Mont-Saint-Aignan, in Normandia, l'8 gennaio 1934. Ha vinto 5 volte il «Tour de France» (1957, 1961, 1962, 1964) e due volte il «Giro d'Italia» (1960, 1964). A 18 anni campione di Francia, divenne presto lo specialista per eccellenza nelle corse contro il tempo, contro il cronometro. Questa sua abilità gli consentì di conquistare nel 1956 il record del mondo dell'ora detenuto da Fausto Coppi (km. 45,798) percorrendo km. 46,159. Le sue vittorie nelle grandi classiche non si contano.

Le doti che fanno di Anquetil un grande campione: intelligenza, freddezza, classe limpida, specializzazione scientifica, misurato orgoglio, invincibilità nelle corse a cronometro, perfezione nelle corse «all'italiana».

Fausto Coppi nacque a Castellania il 15 settembre

# Giochi e passatempi

### Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15													
16													
17													
18													
19													
20													
21													
22													
23													
24													
25													
26													
27													
28													
29													
30													
31													
32													
33													
34													
35													
36													
37													
38													
39													
40													
41													
42													
43													
44													

ORIZZONTALI: 1) Una specie di umorismo; 6) Desiderare; 12) Rossetto; 14) Di sera (tr); 15) Fango, melma; 16) In mezzo; 18) Imparata e mettila da parte; 19) Termine per ricetta; 20) Un felino domestico; 22) Le pari del settimo; 23) Genova; 24) La targa automobilistica di Como; 25) E' la decima parte del chilo; 27) Geniale senza consonanti; 28) Arbusti spinosi; 30) Li coltivano gli ortolani; 32) Io e tu; 34) Andate; 36) Parola in francese; 38) Insenature; 40) Antenato; 41) La nostra capitale; 42) Un colore; 44) Mettere il sale (tr); 45) Elevato; 46) Ci lavorano in mondo.

VERTICALI: 1) Ideale; 2) Quartiere della città; 3) Una offesa all'onore; 4) Norvegia, Italia e Austria; 5) Pronome personale; 7) La bocca dei latini; 8) Nome di donna; 9) Una consonante; 10) Rapimento; 11) La scuola che si frequenta fino ad undici anni; 13) Imparata e mettila da parte; 16) Taranto; 17) Adatto; 20) Il comico dialettale genovese; 21) Recipiente di pelle per liquidi; 24) La fine e il principio del comico; 26) La metà di otto; 28) Zuffe, mischie; 29) Andata; 31) Cittadina in prov. di Bologna; 33) Decoro, dignità (tr); 35) Nome di donna; 37) Ormai in poesia; 39) Punto cardinale; 41) Capo etiopico; 43) Il centro del moto; 44) Affermazione.

### MORRA CINESE

Si gioca in due. Il gioco consiste nel rappresentare con la mano un sasso (pugno chiuso), un foglio di carta (mano aperta), una forbice (pugno chiuso e indice e medio tesi), si tira contemporaneamente, ognuno rappresentando con la mano una delle figure suddette. Per il punteggio si si regola così: il sasso spunta la forbice e vince; il foglio avvince il sasso e vince; la forbice taglia la carta e vince. Ogni vittoria equivale ad un punto. Vince chi arriva prima a sei o dodici punti.

### IL LABIRINTO

Alutate l'uomo a raggiungere l'uscita.

## CONCORSO A PREMI Le Olimpiadi

Il grande concorso che lanciamo questa settimana è ispirato alle Olimpiadi che, come tutti sanno, si svolgeranno nel prossimo ottobre a Tokio.

Per vincere i bellissimi premi in palio, occorre rispondere esattamente a tre domande.

### Rispondete a queste domande:

- In quale hanno si è svolta la prima Olimpiade moderna?
- Che edizione è l'Olimpiade di Tokio?
- Quante volte si sono effettuate le Olimpiadi in Italia?

Alle tre domande, come vedete, si risponde con tre numeri: scrivete questi tre numeri su una cartolina postale, aggiungete il vostro nome, cognome e indirizzo e spedite alla redazione dell'«Unità», Via dei Taurini, 19, Roma. Le cartoline devono pervenirci entro il 10 agosto prossimo.

- ### I PREMI
- Tra tutti coloro che invieranno l'esatta risposta alle tre domande delle Olimpiadi, saranno assegnati i seguenti premi:
- 1 GIRADISCHI LESA
  - 6 FALLOI DI CUDIO
  - 6 OROLOGI POLJOT, l'orologio degli astronauti sovietici
  - 6 MACCHINE FOTOGRAFICHE
  - 6 ENCICLOPEDIA DEI PICCOLI (ed. La Pietra)
  - 6 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI (ed. La Pietra).

Indirizzare le lettere a: «L'AMICO DEL GIOVEDÌ» Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma



**AMICHE GRAZIE AL PIONIERE**  
Mi sono fatta una amichetta per mezzo del Pioniere. Tempo fa lessi che una bambina di 12 anni di Savona, cercava un'amica e io le scrissi. Ora io e Gabriella Giovara (si chiama così) siamo in corrispondenza e sono anche andata a trovarla. Prima ero sola e senza amiche e se ora ne ho una devo ringraziare te. Un sincero saluto, Floriana Bianchi, Livorno.

Un caro saluto a te e a Gabriella. Sono lieto che siate diventate amiche: l'amicizia è la cosa più bella che ci sia. Cercate ora di procurarvi altre amiche e altri amici: più se ne hanno, più ci si sente ricchi. Parlate, discutete, giocare insieme ad altri coetanei, dà una dimensione più grande e più lieta della vita.

**BOLLINI DEL 1° SEMESTRE**  
Vorrei sapere se alcuni bollini del primo semestre si possono applicare sul tagliando del secondo semestre (Italo Spinelli, via Pietro Cossa 13, Roma).

No, i bollini del primo semestre non sono validi per la raccolta del secondo semestre. Come

avrà visto, sono differenti: in quello del primo semestre il fondo era bianco e quello del secondo era grigio. Quanto all'età, ne domanda, consigliamo particolarmente i campeggi segnalati e per ora non siamo in grado di indicarvene altri.

**QUANTI SCUDETTI?**  
Caro amico del giovedì, vorrei sapere quanti scudetti hanno vinto il Bologna, il Milan, l'Inter e la Juventus. Grazie. (Anonimo Bologna).

Prima di tutto perché non firmi? E' una brutta abitudine inviare lettere anonime. Ma per questa volta di accontento. Il Bologna, il Milan, l'Internazionale e la Juventus hanno vinto, rispettivamente, sette, otto, otto e dodici scudetti. E precisamente: il Bologna: 1928-29; 1935-36; 1936-37; 1938-39; 1940-41; 1963-64. Il Milan: 1901; 1906; 1907; 1950-51; 1958-59; 1961-62. L'Internazionale: 1909-10; 1919-20; 1929-30; 1937-38; 1939-40; 1952-53; 1953-54; 1962-63. La Juventus: 1905; 1925-26; 1930-31; 1931-32; 1932-33; 1933-34; 1934-35; 1949-50; 1951-52; 1957-58; 1959-60; 1960-61.

**BASILIO PODARIN (Romania)**  
Pregho Basilio Podarin di inviarmi il suo esatto indirizzo per potergli scrivere direttamente.

**L'INDIRIZZO, MARIA CARLA (di Gorrara)**  
Come posso spedirti la copertina se non mi scrivi il tuo cognome e il tuo indirizzo? Come si segue, lo consigliamo di incoraggiarlo sul n. 14.

**IN BREVE ARTURO GHINELLI (Modena)**  
Il Diario di Anna Frank meriterebbe senz'altro di essere pubblicato a puntate, ma credo che troppi lettori lo abbiano già letto.

**DANIELA SALDARINI (Moltrasio)**  
Non ti sembra un'ingiustizia la tua pretesa di voler vincere un premio a tutti i costi? Tutti i lettori gareggiano sperando di vincere, ma nessuno lo pretende come te. Un caro saluto.

**DANIELA SALDARINI (Moltrasio)**  
Non ti sembra un'ingiustizia la tua pretesa di voler vincere un premio a tutti i costi? Tutti i lettori gareggiano sperando di vincere, ma nessuno lo pretende come te. Un caro saluto.

**GRAZIE DEI CONSIGLI DELLA PROPOSTA RENZO PUCCHETTI (Grosseto)**  
DIANI PIANI (Mantova); GRAZIA LAURIOLA (Bologna); MAURO MOROBOTTI (Rosignano Scilla); LAURA SGARBI (Fossoli); TULLIO VERSINI (Rovereto); GIANNI (Aragua, Folesine) e scrivono dando dei preziosi consigli al Pioniere.

Cari amici, alcune delle vostre proposte le abbiamo già attuate (come per esempio quella di parlare della fi-

laretia). Vi ringrazio di cuore per la collaborazione che date al giornale, e spero che vi siano gradite le nostre dimostrate di incoraggiamento.

**ROBERTO GOBBI (Mantova)**  
Mi spiace non poterti per ora accontentare. Il prossimo concorso, infatti, è stato già studiato. Un caro saluto a te e alla tua famiglia.

**DANIELA SALDARINI (Como)**  
Sospenderemo «La avventurosa storia dell'uomo» per circa due mesi. Ma la riprenderemo con l'inizio delle scuole, perché, salvo pochissime eccezioni, tutti i lettori ne sono entusiasti.

**DENIS GHEDUZZI (Modena)**  
Nei prossimi numeri troverai un cineromano e un racconto sulla Resistenza.

**BANCA DEL PIONIERE CLARA ROBOTTI (Savona)** invia lire 500.

**WALTER CARBONI e MARCO (Vialandoro) L. 500.**

Grazie e un caro saluto.

Famico del giovedì



### Barzellette

#### FRA MATTI

In un manicomio un mazzo chiede ad un altro: «Come ti chiami?»  
E l'altro: «Io non mi chiamo mai: sono gli altri che mi chiamano!»  
(Roberto Cecc, S. Lazzaro)

#### Napoli

Una vecchietta che non era mai stata a Napoli, arriva in città. Esce dalla stazione e prende un tram. Visto un signore con un berretto a visiera, dice: «Per favore, fatemi il biglietto!»  
L'uomo, seccato, risponde: «Signora, io sono un ufficiale di marina, non il biglietto!»  
«Oh, povera me! dice la vecchietta: — invece di prendere il tram, ho preso la nave!»  
Riccardo Messina (Cameri)

#### AL RISTORANTE

In questo disegno sono rappresentate alcune cose che non vanno. Quali?  
In totale ci sono almeno 9 cose che non vanno. Quali?

### SOLUZIONI

#### CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1) Ironia; 6) Volere; 12) Minio; 14) Beati; 15) Mota; 16) Tra; 18) Arte; 19) Anzi; 20) Gatto; 22) ETM; 23) GE; 24) CO; 25) Etto; 27) OE; 28) Rovi; 30) Ort; 32) Noi; 34) Ite; 36) Mot; 38) Anse; 40) Avo; 41) Roma; 42) Rosso; 44) Salar; 45) Eretto; 46) Risale.

VERTICALI: 1) Immagina; 2) Rione; 3) Onta; 4) NIA; 5) Io; 7) Ozi; 8) Leati; 9) Erre; 10) Ratto; 11) Eleonora; 13) Arte; 16) TA; 17) Ato; 20) Govi; 21) Otre; 24) CO; 28) Ot; 29) Risse; 29 Iti; 31) Imo-

#### AL RISTORANTE

1. Il cameriere ha i pantaloni a rotelle. 2. E i pantaloni corti. 3. Nerve in tavola una gallina viva. 4. Il cliente mangia gli spaghetti con il manzo. 5. E siede a tavola tenendo il cappello in testa. 6. Una gamba del tavolo è mozzata. 7. Sulla tavola c'è una bottiglia di veleno. 8. Alla signora manca la sedia. 9. La testa appesa alla parete è un aice e non un cervo.

#### REBUS

IN VITI PA SQUALI (Inviti pasquali).

#### UNA COSTRUZIONE

Riportate le quattro figure su un cartoncino, fissatele nell'ordine ad un tappo di sughero. Appendete il sughero ad una cordicella, fate girare... buon divertimento.



# In campagna



Andate in villeggiatura in campagna o fate una scampagnata con i vostri parenti o i vostri amici? In questa pagina troverete alcuni suggerimenti di giochi e costruzioni che vi faranno trascorrere delle liete giornate. Vi indichiamo infatti come costruirvi due capanne che sostituiranno una simpatica base per i vostri giochi. Ricordate però che i rami e le frasche occorrenti non vanno strappati a caso, danneggiando alberi da frutto. Vi indichiamo anche come costruirvi due altane e una tenda economicissima (occorre solo un telo). Se siete con i vostri genitori o con un accompagnatore adulto che debbono preparare un foculare per cuocere il pranzo, vi suggeriamo come aiutarli. Accendere il fuoco in campagna può essere però pericolosissimo per voi e per gli altri: la maggior parte degli incendi dei boschi è infatti causata da giuochi impudenti. Ricordate che il fuoco va acceso in uno spazio senza erba, lontano da alberi e cespugli, e soltanto alla presenza dei vostri genitori o degli adulti che vi accompagnano. Vi indichiamo poi alcuni giochi da fare in campagna e una simpatica costruzione con le pigne.

## CACCIA AL TESORO



**CACCIA AL TESORO**  
Il gioco consiste nello scoprire un tesoro, rappresentato da un oggetto, nascosto in precedenza da un concorrente. Si divide in due squadre di uguale numero di giocatori. A ciascuna squadra viene assegnata una serie di segnali, quiz e indovinelli, i quali, disposti dal più facile al più difficile, sveleranno via via al concorrente la strada per arrivare al tesoro. Il percorso è così indicato da cartelli con frecce, numeri progressivi, rappresentati da un oggetto, nascosto in precedenza da un concorrente. Si divide in due squadre di uguale numero di giocatori. A ciascuna squadra viene assegnata una serie di segnali, quiz e indovinelli, i quali, disposti dal più facile al più difficile, sveleranno via via al concorrente la strada per arrivare al tesoro. Il percorso è così indicato da cartelli con frecce, numeri progressivi, rappresentati da un oggetto, nascosto in precedenza da un concorrente.

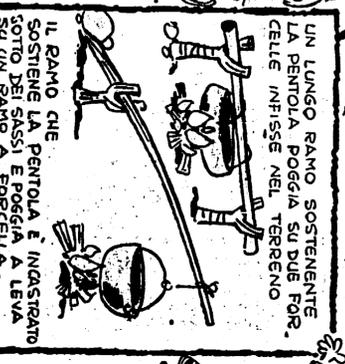
## CORSA NEI SACCHI

È una gara praticata, in molte parti d'Italia, i concorrenti si friziono in un sacco, e saltellando cercano il traguardo posto in una siepe, ad una cinquantina di metri.

## LA CORSA A TRE PIEDI

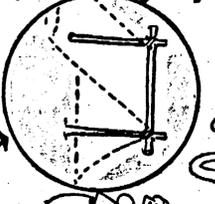
I concorrenti gareggiano a coppie, le quali hanno la caviglia destra legata alla caviglia sinistra del compagno. Il percorso deve essere scelto su un terreno soffice per evitare gli infortuni. Salitellando, ogni coppia cercherà di raggiungere per prima il traguardo posto a breve distanza.

## TRAGUARDO



UN LUNGO RAMO SOSTENENTE LA PENNOLA POGGIA SU DUE FORCELLE INFISSI NEL TERRENO.

## SCHEMA DELLA INTELLAIATURA DI UNA SEMPLICE TENDA.



CON UNA CHIANDA DISEGNATA COSTRUIRE LA TESTA DI UN'ORIGINALE UCCELLO COPRO FODMATO DA UNA DIGNA CON UN CUFFO DI STERPI FORMATE LA CODA.

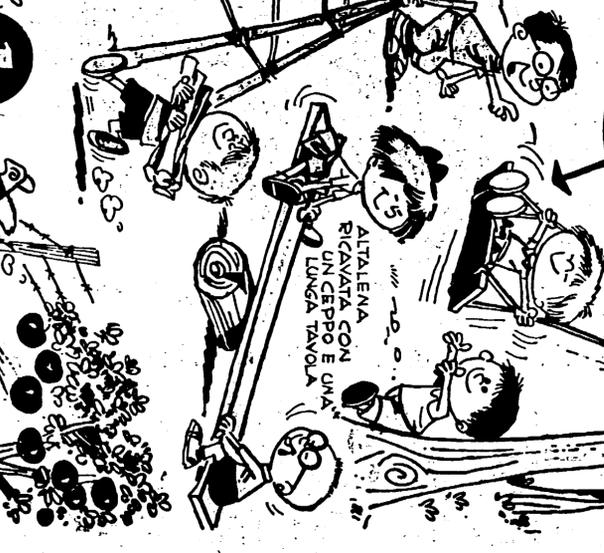


CON UNA DIGNA, UN DOG DI CARTONE E QUALCHE STICCA DI LEGNO POTRETE COSTRUIRE UN GRAZIOSO PAPPAGO

## SEDILE PER ALTALENA QUANTO INATACCA TEN. GONO INCASSTRATA LA CODA



## ALTALENA RICAMATA CON UN CEFPO E UNA LUNGA TAVOLA



## AAA ATTENZIONE! PERICOLO IN VISTA!

In campagna ricordate queste avvertenze:  
1) Non avventuratevi tra fitti cespugli in cerca di bacche o di more, sia per il pericolo delle spine che di serpi e vipere velenose.  
2) Non mangiate mai funghi, anche se belli e invitanti. Quelli velenosi sono più numerosi dei commestibili.  
3) Non passate attraverso recinzioni di filo spinato, portate zicalari, perché essi sono pericolosi e le punte spinose, arrugginite, estendendo poi costrutti a farvi a iniezioni antitossiche.  
4) Non raccogliete mai funghi, anche se belli e invitanti. Quelli velenosi sono più numerosi dei commestibili.  
5) Non passate attraverso recinzioni di filo spinato, portate zicalari, perché essi sono pericolosi e le punte spinose, arrugginite, estendendo poi costrutti a farvi a iniezioni antitossiche.

Ad Ostia Antica

«Le Nuvole» fra sculture «informali»

Composta rappresentazione di Tonti Rendhell, ma non risolto il voluto incontro tra antico e moderno

Abbandonati i cinerei e nerli, non più con lunghi e adunati nasi, così come Aristofane raffigurò. Le nuvole sono sculture «informali»: bianche, in un costume di stile fine secolo, impugnando con garbo, ma con gesti stilizzati, cordando le sfilate delle belle ragazze delle folies. Antico e moderno in un difficile connubio: è questo l'aspetto rilevante dello spettacolo messo in scena da Tonti Rendhell ed a cura del Centro del Teatro Classico.

La commedia di Aristofane, rappresentata nella prima stesura nel 423 a.C., riflette sotto giacche apparenze una fase drammatica e crudele della società ateniese: imperverosa la disastrosa guerra del Peloponneso; tra i tanti mali che avevano affluito e che fungevano da catalizzatore, (manifestazioni di corruzione e di malgoverno) si era diffusa la credenza che una tal situazione dovesse pur derivare dal decadere di antiche tradizioni, dall'affermarsi di dottrine filosofiche che alla luce della ragione distruggevano i pilastri su cui si era retto il mondo di allora. Lesina sottile, ma non antimetafisica ed antireligiosa, si sofferma sulla quale affermava il campo pratico che le leggi morali e giuridiche sono valide per natura ma per convenzione, fu considerata la principale fonte di corruzione nella società ateniese. Le nuvole sono reazioni conservatrici, al propagarsi delle nuove dottrine, quella ricerca che nel suo

Sophia in Israele «ama cucinare»



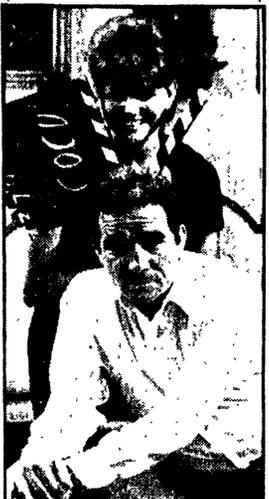
Accompagnata dal produttore Carlo Ponti, Sophia Loren è giunta in Israele dove si svolgerà il film Giuditto, nel quale interpreta la parte di una ragazza di una fattoria collettiva. Nel film lavorano anche Peter Finch e Jack Hawkins. Si tratta di una produzione del costo di quattro milioni di dollari, per la regia di Laurence Durrell. Nonostante le precauzioni della polizia, centinaia di ammiratori hanno rotto i cordoni all'aeroporto di Lydda per avvicinare l'attrice. Alla domanda se abbia mai sentito parlare del boicottaggio dei Paesi Arabi, Sophia Loren ha dichiarato di non credere che «paesi democratici come l'Israele» possano applicare il boicottaggio a lei e ai suoi film solo perché recitano delle scene di un film in Israele. Dall'aeroporto di Lydda, Sophia si è recata ad un albergo di Haifa situato sulle vette del monte Carmelo dove è stato messo a sua disposizione un appartamento fra cui una cucina speciale. Uno del seguito dell'attrice italiana ha spiegato che Sophia «ama cucinare».

Piace in Francia il «Mastro» di Vaccari



La seconda puntata di Mastro Don Gesualdo è stata messa in onda ieri sera dalla R.T.F. e la stampa parigina sottolinea l'interesse con cui la trasmissione viene seguita dai telespettatori. La critica ha generalmente accolto positivamente le ridotte televisive di Giacomo Vaccari del noto romanzo di Giovanni Verga. Il critico del Monde ha dichiarato in proposito: «Mastro Don Gesualdo costituisce un affresco sociale che si estende su numerosi anni e giustifica la presentazione a puntate. Giacomo Vaccari prosegue Le Monde - ha saputo mostrare in maniera ammirevole gli aspetti sociali, le opposizioni di carattere, l'atmosfera febbrile e triste del romanzo. Nella sua riduzione si sente la padronanza di uno stile adattato al piccolo schermo». Anche il critico di France soir rende omaggio al talento di Vaccari: «La descrizione di quella Sicilia dalle antiche strutture sociali nelle quali si oppongono le masse contadine analfabete e miserabili alla aristocrazia fondiaria dei nobili vien fatta con notevole talento». Per quanto riguarda l'interpretazione la critica è unanimemente elogiativa. L'interpretazione di Enrico Maria Salerno è definita sobria e convincente e Lydia Alfonsi, (nella foto), nella sua parte di donna Bianca, è stata «scorrevole e viene definita «una grande attrice».

Temono le corna quelli di Brescia



Difficoltà del tutto imprevedibili stanno ostacolando le riprese del film Le corna magnifiche («Il magnifico cornuto») che il regista Pietrangeli sta girando in questi giorni a Brescia con gli attori Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale. Le difficoltà sono queste: alla troupe occorrono alcuni interni ma nessuno a Brescia appare disposto ad affittare la propria casa o i propri uffici, adducendo il motivo che, dato lo scabroso tema del film che tratta dell'infedeltà coniugale, non si vuole che la propria abitazione appaia di sfondo alla vicenda con possibili umoristiche allusioni - da parte dei concittadini. (Come è noto, il film narra di un marito geloso, il quale ritiene, senza motivo, che la moglie gli sia infedele). La produzione del film ha cercato gli interni a Verona ed a Cremona ma anche in queste altre due città si è trovata di fronte a rifiuti per gli stessi motivi. Questa avversione sembra pot aver assunto carattere collettivo; anche nelle riprese esterne, infatti, la troupe dice di trovarsi di fronte a delle ostilità perché gli abitanti mostrano di non gradire che si riconoscano angoli della città come sfondo al film. (Nella foto: Claudia Cardinale e Ugo Tognazzi sul «set» del film le cui riprese in «interni» sono iniziate a Roma qualche settimana fa).

Il nuovo film di Carlo Lizzani

Celestina '65: l'amore come un prodotto



Il ritorno di Assia Noris sullo schermo. Incertezze per la scelta del partner

Nel film Celestina che Carlo Lizzani prepara per la Aston Film e che conta di girare entro la fine dell'estate, c'è solo un'ispirazione al personaggio del classico di Fernando de Rojas. «La Celestina 1965» promette - ha detto Lizzani - incoraggiata ed agevolata gli incontri d'amore, con l'abilità e la tecnica di chi si dedica a richiamare l'attenzione del pubblico su un prodotto». La protagonista del film sarà Assia Noris. La sceneggiatura e i dialoghi sono di Massimo Franciosa e Luigi Magni. «La Celestina 1965» svolge la sua attività - ha proseguito il regista - che dal suo punto di vista è addirittura una missione, intesa i suoi imbrogli ed opera di prodigi, in un grande centro d'affari dell'Italia del Nord, collegato da una rete d'affari e di relazioni umane a tutto il resto della Europa. Donna abile quanto saggia, è decisamente convinta che gli incontri d'amore sono la base essenziale di tutti i contatti che si possono produrre equamente a quella delle più moderne, di antichità. Celestina è una donna che regge l'impegno dei discorsi del giorno e si trova a suo agio per quelli che gli americani chiamano «topics» - il disarmo atomico e la nuova medicina per una malattia incurabile, una trovata dietetica e la nuova villeggiatura sull'isola di Capri.

Assia Noris vice

Anche Annie nelle «Belle famiglie»



PARIGI, 29. Il regista Ugo Gregoratti ha invitato Annie Girardot ad interpretare uno degli episodi del film Le belle famiglie; in esso, sarà girato in Sicilia, l'attrice avrà la parte di Bianca. Si tratta, naturalmente, di una parodia della celebre favola che, riportata ai nostri giorni, permetterà al regista di condurre una delle sue consuete inchieste filmate di costume sulla odierna società italiana. Negli altri due episodi saranno impegnate Anita Ekberg, che dovrà faticare un bel po' per convincere un uomo a diventare suo amante, e Sophie Samier, nella parte di una giovane sposa che tenta di rendere felice il marito.

Françoise Arnoul è la partner di Eddie Constantine nel film appartamento delle fanciulle; i sono iniziate le riprese in un scantinato di Saint Germain le Pres. L'attrice interpreta il personaggio di Mimì, chanteuse cabaret, e amica del gangster Rocky Jo (Constantine), che ha non inviolabile prerogativa essere «lettore». La parte di Mimì finirà uccisa a colpi di statuette sul cranio; ma, nonostante questo ed altri cruenti risolti, il film è comico.

La sorpresa degli «indici» si chiama Pirandello

Le indagini svolte dal «servizio opinioni» nel mese di maggio in merito ai programmi televisivi in prima serata, e cioè tra le ore 21 e le 22 circa, hanno rilevato che il più alto «indice di gradimento» (76 in media, con punte di 82) è stato toccato dai Miserabili le cui puntate (dalla quinta alla nona, quelle appunto andate in onda nel mese) sono state seguite da oltre 13 milioni di spettatori. Il numero più alto di spettatori è stato richiamato avanti al video dalle trasmissioni di Cantatutto messe in onda di sabato: sono stati complessivamente circa 14 milioni, ma l'indice è stato sui 70 punti (quindi, gradimento scarso). Dopo la punta massima (82) toccata nella

Rai V contro canale programmi

Table with TV program listings including times and channel information.



Le gemelle Kessler partecipano a «Napoli, ciclo e mare» (primo, ore 22,15)

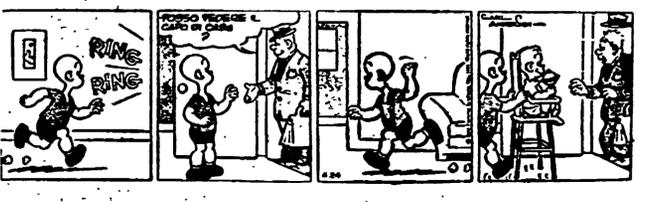
Radio - nazionale. Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24; Bollettino tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua portoghese; 7,10: Almanacco; 7,15: Musichette del mattino - ieri al Parlamento; 7,15: Aneddoti con accompagnamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,5: Inter-radio; 9,05: Incontro con lo psicologo; 9,10: Fogli d'album; 9,40: La fiera delle varietà; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Transistor; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Claude Debussy; 12: Gli animali; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon - Zig-Zag; 13,25-14: Musica dal palcoscenico; 14,15: Trasmissione regionale; 14,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 15,15: Tasteria; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Le avventure di Eric Temporeale; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Trattamento in musica; 18: La comunità umana; 18,10: Musica per organo; 18,50: Musica jazz; 19,10: Parata d'orchestra; 19,30: Musica tivv in gloria; 19,55: Una canzone al giorno; 20,20: Appiustati a...; 20,25: La fata morgana; 21: Lohengrin in Italia...; 22: Arturo Mantovani e la sua orchestra; 22,15: Concerto del pianista Jacob Gimpel.

Radio - secondo. Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musichette del mattino; 8,40: Cantata Katina Ranieri; 8,50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Tintarellallegria; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,35: Piccolissimo; 11,40: Il portacanzoni; 12: Cinema romantico; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Novità discografiche; 15: Ruote e motori; 15,35: Concerto in rima; 16: Rapodi; 16,35: Buon viaggio; 17,15: Non tutto ma di tutto; 17,45: Storia di Sibilla; 18,35: Classe unica; 18,50: Nudo - Da Napoli; Campioni assoluti; 18,55: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: I Capuleti e i Montecchi; di Vincenzo Bellini; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 20,40: Wolfgang Amadeus Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Francesco Maria Veracini.

Radio - terzo. 18,30: La Rassegna; 18,45: Witold Szymborski; 19: Gli attuali obiettivi della fisica; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Wolfgang Amadeus Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Francesco Maria Veracini.



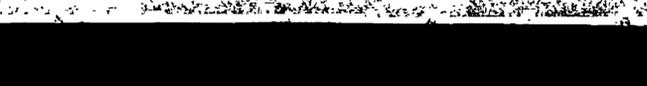
BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanna



le prime Cinema Gidget a Roma

Vicende comico sentimentali di Gidget, insuolato personaggio di una vita che ricorre in una serie di telefilm americani. La ragazza capita a Roma con un suo coetaneo; essa si innamora di un giornalista, un po' attempato, che si è innamorato di una ragazza italiana. Il loro sogno di amore non ha felice coronamento per insuperabili ostacoli; ma prima che se ne avvedano, avvengono disavventure di ogni sorta e d'entra pur di mezzo la polizia. Film scialbo e superficiale, ha lo stile, a tratti, del documentario. Cindy Carol Gidget è una intelligente bambolotta; al suo fianco appaiono James Darren e Cesare Danova.



A Narni (Terni)

# Due sindacalisti arrestati nella lotta per i riparti

Dal 1° agosto

## Alla «General Electric» l'Olivetti elettronica

TORINO. 29. Le voci insistenti circa il passaggio degli stabilimenti Olivetti elettronica di Caluso, Borgo Lombardo e Pregnana — sotto il controllo della «General Electric» — sarebbero stati confermati da una dichiarazione di un alto funzionario della azienda che avrebbe anche precisato la data della operazione: il 1. agosto. E' noto che a questo trasferimento è giunto, attraverso continue licenziamenti che già sono stati effettuati nello stabilimento di Borgo Lombardo, La General Electric americana, dei

culi accordi per il controllo delle più importanti aziende francesi del settore elettronico è stata data notizia in questi ultimi giorni, va così estendendo e consolidando anche in Italia la rete dei suoi stabilimenti e la sua posizione di predominio assoluto sul piano internazionale. Ad una richiesta di precisazioni avanzata dai sindacati l'azienda ha risposto con una ammenità che nella sua fumosità non fa trasparire le preoccupazioni dei lavoratori e degli ambienti sindacali circa l'avvenire dell'industria italiana.

Sciopero generale di protesta - Grandiosa estensione dei movimenti e notevoli successi - Manifestazioni in programma a Modena, Firenze, Pistoia e Siena

I compagni Gelasio Rossetti e Lorenzo Ricci, dirigenti della Camera del Lavoro di Narni, sono stati tratti ieri in arresto su mandato del pretore di Narni, con l'imputazione di appropriazione indebita aggravata. I due sindacalisti ternani vanno dirigendo con grande successo la lotta dei contadini per il riparto al 58%, in tutto il paese senza che si sia verificato alcun abuso del genere. La segreteria della Camera del lavoro di Terni ha indetto pertanto per oggi una grande manifestazione di protesta, in coincidenza con lo sciopero provinciale dei mezzadri.

La lotta della categoria per acquisire immediatamente i diritti contenuti nella legge sui contratti agrari ha assunto intanto un'ampiezza che non ha precedenti. In numerose province oltre metà dei mezzadri non hanno effettuato la trebbiatura. Oltre il 50% della categoria ha conseguito il riparto al 58%. A Bologna ad esempio il 40% dei mezzadri ha ripartito al 58% e il 21% ha ancora il grano indiviso. A Firenze, ove la trebbiatura è al 50%, il 60-70% dei mezzadri ha ripartito al 58%. A Siena solo 600-700 famiglie hanno trebbiato e di queste il 75-80% ha attuato il nuovo riparto. A Perugia, i mezzadri che hanno trebbiato sono il 65%, e di questi il 50% ha ripartito al 58%. A Modena il 30% ha diviso il 58% ed il 25% del grano è ancora da dividere. Ad Ancona il dato generale è del 40% ma in alcune zone come la Val Tiberina si arriva all'85%. Così a Viterbo ove nella zona di Acquapendente e Proceno e di Orte i mezzadri attuano in massa il riparto al 58%.

Centinaia e centinaia sono gli accordi aziendali che accettano come dato acquisito il riparto al 58%; centinaia sono le richieste di elevazione del tenore di vita e di accantonamento del 5% del grano in mano al mezzadro in attesa della legge o dell'accordo collettivo. Questo ampio movimento suscitato e diretto dalla Federazione avrebbe potuto essere ancora più ampio se la CISL e la UIL avessero messo di più il loro peso. Domani le tre organizzazioni sindacali si riuniranno per programmare la futura azione di lotta della categoria. I braccianti agricoli di provincia rivendicano il rinnovo del patto provinciale, scaduto fin dall'11 novembre 1963 e avanzano le seguenti richieste: elevazione dei salari; assegnazione di nuove qualifiche; riduzione dell'orario di lavoro; garanzia, all'atto dell'assunzione, di un minimo di giornate lavorative; sostituzione della cassa integrazione guadagni provinciale per integrare il salario nei periodi di forzata inattività.

## Braccianti: secondo giorno di sciopero a Gorizia

GORIZIA. 29. Oggi ha avuto il secondo giorno di sciopero della categoria dei braccianti e salariati agricoli della provincia di Gorizia. Allo sciopero ha partecipato la totalità dei braccianti e salariati. Lo sciopero è stato proclamato unificatamente dalla CGIL, CISL e UIL per i giorni di martedì 28 e mercoledì 29 luglio corrente. Domani le tre organizzazioni sindacali si riuniranno per programmare la futura azione di lotta della categoria. I braccianti agricoli di provincia rivendicano il rinnovo del patto provinciale, scaduto fin dall'11 novembre 1963 e avanzano le seguenti richieste: elevazione dei salari; assegnazione di nuove qualifiche; riduzione dell'orario di lavoro; garanzia, all'atto dell'assunzione, di un minimo di giornate lavorative; sostituzione della cassa integrazione guadagni provinciale per integrare il salario nei periodi di forzata inattività.

## Bloccato il regolamento del personale GESCAL?

Una viva agitazione si è diffusa fra il personale dipendente della GESCAL per il nuovo tentativo di bloccare il regolamento relativo al trattamento economico e di attività, di quiescenza e previdenza. Il dott. Marzano, ragioniere capo della Ragioneria generale dello Stato e presidente del collegio dei sindaci revisori dell'INA, avrebbe ritirato dalla segreteria del ministro Colombo il testo del regolamento per apportarvi «modifiche formali». La cosa è ben strana ove si pensi che il predetto regolamento è stato già firmato dai ministri Bosco e Colombo, ed era stato esaminato anche dallo stesso Marzano per conto dell'INA.

L'INA ha finora svolto — contro la legge e contro lo stesso parere della Corte dei Conti — il servizio di tesoreria dell'INA-CASA e oggi della GESCAL, servendosi di proprio personale (250 unità) alloggiato presso la GESCAL. Col regolamento, questo personale cesserebbe a tutti gli effetti di essere dipendente di proprio personale con l'INA che verrebbe così a perdere il controllo finora esercitato sull'attività amministrativa della GESCAL. Si vuole, forse, evitare proprio questo? Hanno nulla da dire i dirigenti della GESCAL e lo stesso ministro Colombo?

Accordo provinciale

# Grande successo degli edili a Reggio Emilia

Istituito il premio di produzione (5,5% della paga) — Nuovi orari stagionali — L'azione della categoria a Roma

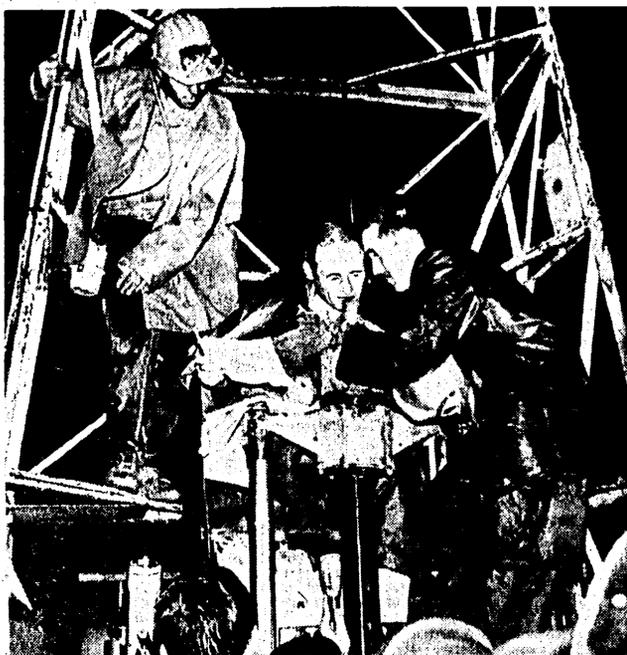
Dopo quattro mesi di dura lotta i lavoratori edili di Reggio Emilia hanno ottenuto un importante successo, riuscendo ad imporre alla locale Associazione padronale la firma del contratto integrativo provinciale. L'accordo sancisce tra l'altro l'istituzione, a partire dal 1. luglio 1964, di un premio di produzione in tutte le aziende del sottosegno corrispondente al 5,50% della paga base e della contingenza. Tale premio, che non assorbe nessun miglioramento ottenuto in precedenza a livello aziendale, dal 1. gennaio 1965 passerà al 6,50 per cento.

Si tratta di una conquista molto importante per i lavoratori edili in quanto prima d'ora essi non erano riusciti ad ottenere il premio. Il nuovo contratto integrativo provinciale prevede inoltre la regolamentazione dell'orario di lavoro in base alle esigenze stagionali. Pertanto, nei mesi di gennaio, febbraio, novembre e dicembre i lavoratori effettueranno 40 ore settimanali in maggio, giugno, luglio e agosto 50 ore settimanali, in marzo, aprile, settembre e ottobre 48 ore settimanali. A partire dal 1. gennaio del 1965 verranno invece effettuate 45 ore settimanali.

Un'altra importante rivendicazione, che viene soddisfatta con il nuovo contratto, è quella riguardante la trattenuta della Cassa edile, mentre viene pure sancito un lieve aumento della percentuale patrimoniale, da versarsi da parte dei lavoratori e dei datori di lavoro, alla stessa cassa. La notizia della firma dell'accordo è stata accolta con viva soddisfazione da tutti gli operai edili della provincia, i quali si stavano battendo da mesi contro la intransigenza dei costruttori.

A Roma intanto, dopo il riuscito sciopero di martedì, prosegue l'agitazione per imporre il rispetto del contratto integrativo provinciale e le riforme di struttura nel campo edilizio. Il comitato direttivo provinciale della FILLEA-CGIL ha indetto per la prossima settimana una giornata di lotte con l'invio di delegazioni in Parlamento.

Riunito oggi l'Esecutivo CGIL



CHAMPAGNOLE — Un ingegnere (a destra) mentre parla con gli uomini sepolti nella miniera per mezzo di un tubo di una sonda che ha appena raggiunto la cava (Telefoto A.P.-«l'Unità»)



CHAMPAGNOLE — I familiari dei sepolti vivi attendono notizie davanti alla sede della società (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

# “Fate presto: la terra ci trema sotto i piedi”

Interrotte le comunicazioni tra i minatori e i soccorritori: le onde sonore potrebbero far crollare le pareti della galleria - La moglie di uno dei cinque dispersi non ha retto all'ansia: una crisi cardiaca l'ha uccisa - Tre cavautori di una vicina miniera morti dopo un crollo

Nostro servizio

CHAMPAGNOLE, 29. Nella cava di calce a nove sepolti vivi che ieri hanno comunicato con i loro soccorritori è diventata pericolosa, ora il rimbombare delle voci potrebbe provocare altre frane di detriti e di rocce instabili. I tecnici lo hanno spiegato alle mogli, ai figli dei sepolti vivi, ma, poi, non hanno avuto il coraggio di iniziare una nuova trivellazione, alla distanza di dieci metri: la zona però è anche qui parecchio instabile, tanto da mettere a rischio perfino la vita dei soccorritori: si procede con estrema cautela più a forza di piccone che per mezzo di macchine.

Lo stesso Martinet, che si tiene costantemente in contatto con i soccorritori, aveva detto poco prima d'aver udito dei rumori provenienti da una galleria attigua, separata da una frana da quella in cui si trovano i nove. Potrebbe essere il segno che vi sono altri superstiti. Ma nessuno si nasconde la improbabilità che ciò sia vero.

E' stato anche deciso di intervenire con le comunicazioni verbali, nel momento in cui saranno iniziati i lavori per la perforazione di un secondo cunicolo da utilizzarsi nel caso in cui le pareti del crollo dovessero crollare. Un primo può verificarsi da un momento all'altro: una trivellazione, infatti, è stata approntata per scendere una palleana verticale di 80 centimetri di diametro, attraverso la quale i superstiti potranno salire in superficie.

I singhiozzi dei parenti degli altri cinque sepolti vivi, la loro disperata convinzione che sia ancora possibile fare qualcosa, è ormai l'ultima molla per i minatori di Manzy, che costituiscono la squadra di soccorso dei loro cinque compagni. Questi non sono ancora stati localizzati. I bulldozers hanno liberato l'entrata della galleria nella quale si pensa che essi si trovino.

La squadra ha già cominciato a progredire lentissimamente entro la galleria, ma appare purtroppo certo che essa troverà il cammino sbarrato da masse forse ingentissime di materiale franoso. In questo caso sarà necessario ricorrere alle perforatrici, il che significherebbe una enorme perdita di tempo. I cinque (ma sembra appunto che uno di essi sia già morto sepolto sotto la frana) non vanno viveri, né acqua, né vesti caldi: se sono ancora vivi, le loro condizioni si vanno facendo sempre più disperate. Ogni minuto potrebbe significare per loro la salvezza o la fine.

Colloqui previsti in settembre

Per un accordo di scambi

# Nuovi accordi Bonn e Pechino tra RFT e Praga? avviano contatti

Interesse in Cecoslovacchia per la visita del ministro britannico del commercio

Una clausola per Berlino ovest? - Superate le obiezioni americane

In Francia

## Acciuffati (col bottino) i cervelli di Montenapo



LIONE, 29. I fratelli Noel, presenti organizzatori della rapina alla gioielleria di via Montenapoleone a Milano, sono stati arrestati ieri sera a Paladru, nei dipartimenti della Isère.

Nella casa in cui abitavano Pierre e Jean Noel, la polizia ha trovato la maggior parte del bottino della clamorosa rapina: circa 125 milioni di lire. Una segnalazione arrivata alla Sûreté, secondo la quale i due fratelli stavano passando le vacanze in riva ad un lago vicino a Paladru, ha permesso la loro cattura. I due bandi si sono fatti ammanettare senza opposizione la minima resistenza.

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 29. Commentando le notizie diffuse da alcune agenzie occidentali su una prossima apertura di negoziati per un accordo commerciale fra la Cecoslovacchia e la Germania occidentale, l'agenzia di stampa cecoslovacca CTK precisa che, effettivamente, colloqui per un nuovo accordo commerciale fra i due paesi avranno inizio quest'anno. Le autorità della Repubblica federale tedesca hanno proposto anche una data per l'inizio delle conversazioni, quella del prossimo settembre.

La posizione cecoslovacca a questo proposito è chiara: qui si è sempre sottolineato quanto utile sarebbe per ambedue i paesi normalizzare i rapporti commerciali — trattandosi oltre tutto di paesi confinanti — e cancellare uno dei più pesanti residui della seconda guerra mondiale.

Quanto ai precedenti della decisione attuale circa l'inizio dei colloqui, l'agenzia ricorda che nel dicembre scorso ambienti ufficiali cecoslovacchi ricevevano una proposta da parte del governo della Repubblica federale tedesca per lo scambio di agenzie commerciali: nell'aprile di quest'anno il ministro degli esteri tedesco è stato informato dell'atteggiamento cecoslovacco a proposito della normalizzazione dei rapporti fra i due paesi. Su questa questione si sta ancora attendendo risposta.

I giornali cecoslovacchi danno inoltre molto spazio in questi giorni alla visita del ministro del Commercio inglese, Edward Duncan, che si trova in Cecoslovacchia in qualità di vice-ministro del Commercio cecoslovacco Kohout.

L'Inghilterra è uno dei paesi occidentali con i quali la Cecoslovacchia ha più intensi rapporti commerciali: questi rapporti si sono intensificati dopo la firma di un trattato di liberalizzazione degli scambi fra i due paesi, avvenute alla vigilia della firma dell'accordo, il commercio fra i due paesi ha registrato nei primi mesi del 1964 un aumento del venticinque per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 29. Nel corso dei prossimi due mesi un folto gruppo di uomini di affari tedesco-occidentali si recherà nella Repubblica popolare cinese. Nello stesso periodo una delegazione commerciale cinese visiterà la Germania di Bonn. Scopo del duplice viaggio sarà la conclusione di un accordo di scambi, non un trattato commerciale vero e proprio e neppure la creazione di reciproche rappresentanze commerciali. Queste le indiscrezioni che da alcuni giorni circolano sulla stampa della Germania federale e la cui fondatezza è stata di recente confermata dallo stesso ministro degli Esteri, Schröder, il quale, parlando agli studenti dell'università di Colonia, ha testualmente affermato: «Noi avevamo ed abbiamo in animo di concludere con la Cina un accordo di scambi convincenti motivi». Secondo una indiscrezione del Tagesspiegel, la pressione si era spinta al punto che alcuni circoli economici bavaresi, notoriamente vicini alla C.S.U. di Strauss, avevano minacciato di invitare a Monaco quei diplomatici cinesi che operano in Europa.

Romolo Caccavale

Clara Sernesi e la famiglia, grati a quanti hanno voluto essere loro vicini nel grande dolore per la perdita irreparabile dell'amatissimo

SALVINO SERNESI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, pongono un commosso ringraziamento ad Autorità, amici e collaboratori del caro scomparso. In particolare ringraziano sentitamente il Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, le altre Autorità dello Stato, i Capri di Enti, Istituti e Aziende. Rivolgono un pensiero di viva gratitudine all'amico dottor Roberto Maucci, che con affettuosa cura ha assistito il loro Caro nella sua sofferenza.

SALVINO SERNESI

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale, anche a nome di tutte le Aziende del Gruppo, ringrazia profondamente il Presidente della Repubblica, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente del CNEL, le altre Autorità dello Stato, i Capri di Enti, Istituti e Aziende e tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa di

SALVINO SERNESI

Direttore Generale dell'I.R.I.

Vera Vegetti

A giudizio di autorevoli com-

